

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 47

MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 2025

Antimeridiana

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

Approvazione processo verbale.3	PRESIDENTE. 7
PRESIDENTE.....3	TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE). 7
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>3	PRESIDENTE. 9
PRESIDENTE.....3	SCHIRRU STEFANO (Misto)..... 9
Congedi3	PRESIDENTE. 9
PRESIDENTE.....3	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl)..... 9
Comunicazioni del Presidente.3	PRESIDENTE.11
PRESIDENTE.....3	TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).11
Annunzi3	PRESIDENTE. 12
PRESIDENTE.....3	TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi). 12
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>4	PRESIDENTE. 13
Discussione del disegno di legge Ulteriore proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2025 (79/A)5	PIRAS IVAN (FI-PPE). 13
PRESIDENTE.....5	PRESIDENTE. 13
Sull'ordine del giorno5	CHESSA GIOVANNI (FI-PPE). 14
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).5	PRESIDENTE. 15
PRESIDENTE.....5	RUBIU GIANLUIGI (Fdl). 15
Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge Ulteriore proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2025 (79/A)5	PRESIDENTE. 16
PRESIDENTE.....5	USAI CRISTINA (Fdl). 16
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di maggioranza</i>5	PRESIDENTE. 17
PRESIDENTE.....5	MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl)..... 17
PIGA FAUSTO (Fdl), <i>Relatore di minoranza</i>5	PRESIDENTE. 18
	ARONI ALICE (Misto). 18
	PRESIDENTE. 20
	TRUZZU PAOLO (Fdl)..... 20
	PRESIDENTE. 21

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).	21
PRESIDENTE.....	22
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	22
PRESIDENTE.....	24
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i>	24
PRESIDENTE.....	24
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).	25
PRESIDENTE.....	25
PIGA FAUSTO (Fdl).	25
PRESIDENTE.....	25
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).	25
PRESIDENTE.....	26
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	26
PRESIDENTE.....	26
ARONI ALICE (Misto).	26
PRESIDENTE.....	26
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	26
PRESIDENTE.....	27
SCHIRRU STEFANO (Misto).....	27
PRESIDENTE.....	27
DERIU ROBERTO (PD).	27
PRESIDENTE.....	27
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	27
PRESIDENTE.....	28
URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).....	28
PRESIDENTE.....	28
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).	28
PRESIDENTE.....	29
FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi)....	29
PRESIDENTE.....	29
FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi)....	29
PRESIDENTE.....	29
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	30
PRESIDENTE.....	30
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	30
PRESIDENTE.....	31

Discussione e approvazione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, della proposta di legge Deriu - Mula - Orrù - Cocciu - Truzzu - Sorgia - Ciusa - Porcu - Agus - Ticca - Peru - Pizzuto - Cocco: Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2008, n. 6 recante "Legge quadro in materia di consorzi di bonifica"; delega ai consorzi di bonifica in materia di manutenzione dei compendi ittici della Sardegna (78/A).	31
PRESIDENTE.....	31
SOLINAS ANTONIO (PD), <i>Relatore</i>	31
PRESIDENTE.....	32
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).	32
PRESIDENTE.....	33
CERA EMANUELE (Fdl).....	33
PRESIDENTE.....	35
ORRÙ MARIA LAURA (AVS).....	35
PRESIDENTE.....	35
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).	35
PRESIDENTE.....	36
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	36
PRESIDENTE.....	36
SATTA GIAN FRANCO (Progressisti), <i>Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale</i>	36
PRESIDENTE.....	37
SOLINAS ANTONIO (PD), <i>Relatore di maggioranza</i>	37
SATTA GIAN FRANCO (Progressisti), <i>Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale</i>	37
PRESIDENTE.....	37
Per fatto personale.	38
PRESIDENTE.....	38
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).	38
PRESIDENTE.....	38
Votazioni	39
Votazione n. 1 – votazione articolo 1 del disegno di legge n. 79/A.....	39
Votazione n. 2 – votazione articolo 2 al disegno di legge n. 79/A.....	40
Votazione n. 3 – votazione finale del disegno di legge n. 79/A.....	41
Votazione n. 4 – votazione finale della proposta di legge n. 78/A	42

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

La seduta è aperta alle ore 10:51.

Approvazione processo verbale.

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto.
Dichiaro aperta la seduta. Prego il Segretario di dare lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Processo verbale numero 39. Seduta di martedì 17 dicembre 2024, antimeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 14:27.

PRESIDENTE.

Grazie. Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali, Piu Antonio, Casula Paola, Cau Salvatore, hanno chiesto congedo per la seduta del 25 febbraio 2025.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE.

Comunico che se qualche altro collega dà le spalle alla Presidenza io sospendo i lavori dell'Aula, sospendo per mezz'ora i lavori dell'Aula.

Comunico che gli On.li Gianluigi Rubiu, con nota n. 1863, e Francesco Paolo Mula, con nota n. 1874 del 19 febbraio 2025, hanno rassegnato le proprie dimissioni dal Gruppo consiliare Alleanza Sardegna – Partito Liberale Italiano e comunicato l'adesione al Gruppo Fratelli d'Italia.

A seguito di tali dimissioni e al conseguente scioglimento del Gruppo consiliare Alleanza Sardegna – Partito Liberale Italiano, l'On. Stefano SCHIRRU confluisce al Gruppo Misto.

Annunzi.

PRESIDENTE.

In data 19 febbraio 2025 sono pervenute risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 93/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sul perenne malfunzionamento dei sistemi di elevazione dell'Ospedale Oncologico Armando Businco di Cagliari.

- N. 101/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla ristrutturazione e potenziamento della centrale eolica Erg Wind Energy Srl "Parco eolico Nulvi Ploaghe".

- N. 113/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla realizzazione di un impianto di rigassificazione nel rione marittimo Giorgino di Cagliari.

- N. 133/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulle gravi criticità derivanti dall'adozione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 54/8 del 30 dicembre 2024 e n. 4/23 del 22 gennaio 2025 e conseguente paralisi del sistema sanitario convenzionato.

Il 20 febbraio 2025 sono pervenute risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 83/A INTERROGAZIONE MAIELI, con richiesta di risposta scritta, in merito all'attuale condizione in cui versa il reparto di Medicina nucleare dell'Azienda Ospedaliera Brotzu di Cagliari.

- N. 106/A INTERROGAZIONE ORRÙ con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione aziendale in cui versa la piattaforma ambientale Tecnocasic, società in house del Consorzio Industriale provinciale di Cagliari.

- N. 135/A INTERROGAZIONE TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - RUBIU - USAI, con richiesta di

risposta scritta, in merito al bando per finanziamento anticipazioni su cantieri edili - Fondi Fintech.

Il 21 febbraio 2025 sono pervenute risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 3/A INTERROGAZIONE RUBIU, con richiesta di risposta scritta, in merito alle situazioni di disagio dei presidi ospedalieri del Sulcis Iglesiente con la grave carenza di personale medico e paramedico all'interno delle strutture inglobate all'interno della ASL 7.

Sono pervenute le seguenti proposte di legge:

- N. 75 PIANO - DERIU - CORRIAS - FUNDONI - PILURZU - PISCEDDA - SOLINAS Antonio - SORU - SPANO Disposizioni per la promozione e la governance dell'intelligenza artificiale in Sardegna. (Pervenuta il 19 febbraio 2025 e assegnata alla 3ª Commissione)

- N. 76 COCCIU - CHESSA - MAIELI - MARRAS - PIRAS - TALANAS Istituzione del garante delle persone anziane. (Pervenuta il 19 febbraio 2025 e assegnata alla 2ª Commissione)

- N. 77 DERIU - CIUSA - CAU - PIZZUTO - PERU - AGUS - SORGIA - TICCA - TRUZZU - DI NOLFO - ORRÙ - MULA - COCCIU Modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 2 del 2014 in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa al funzionamento degli organi statutari della Regione e modifiche alla legge regionale n. 20 del 2023 in materia di cessazione anticipata del personale dei gruppi consiliari. (Pervenuta il 19 febbraio 2025 e assegnata alla 1ª Commissione)

- N. 78-A DERIU - MULA - ORRÙ - COCCIU - TRUZZU - SORGIA - CIUSA - PORCU - AGUS - TICCA - PERU - PIZZUTO - COCCO Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2008, n. 6 recante "Legge quadro in materia di consorzi di bonifica"; delega ai consorzi di bonifica in materia di manutenzione dei compendi ittici della Sardegna. (Pervenuta il 19 febbraio 2025 e assegnata alla 5ª Commissione)

- N. 80 ORRÙ - DESSENA - LOI Integrazione alla legge regionale n. 32 del 2018 recante

norme in materia funebre e cimiteriale, in materia di tumulazione degli animali di affezione. (Pervenuta il 21 febbraio 2025 e assegnata alla 6ª Commissione)

- N. 81 SOLINAS Alessandro - CIUSA - LI GIOI - MANDAS - MATTA - SERRA Disposizioni in materia di ricerca, sviluppo, sperimentazione e impiego di sistemi di intelligenza artificiale in ambito regionale. (Pervenuta il 21 febbraio 2025 e assegnata alla 3ª Commissione).

- N. 82 DERIU Disposizioni per la riapertura dei termini per l'accertamento della volontà dei territori interessati e differimento del termine per l'elezione degli organi delle provinciali e delle città metropolitane. (Pervenuta il 24 febbraio 2025 e assegnata alla 1ª Commissione)

È pervenuto il seguente disegno di legge:

- N. 79-A GIUNTA REGIONALE. Ulteriore proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2025. (Pervenuta il 20 febbraio 2025 e assegnata alla 3ª Commissione)

Prego il Segretario di dare lettura delle interrogazioni Pervenute.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 154/A INTERROGAZIONE MAIELI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla risoluzione immediata e definitiva del caos nei trasporti marittimi tra Sardegna e Corsica.

- N. 155/A INTERROGAZIONE MAIELI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla mancata assegnazione di fondi del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 all'Università degli studi di Sassari.

- N. 156/A INTERROGAZIONE MAIELI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla limitata assegnazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 al Comune di Sassari.

Discussione del disegno di legge Ulteriore proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2025 (79/A).

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione dell'ordine del giorno 79/A. Prego, onorevole Mula.

Sull'ordine del giorno.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Soltanto per ricordare che, la settimana scorsa, noi ci siamo lasciati quando abbiamo discusso la mozione che riguardava il "Granchio Blu", Presidente si ricorderà l'interlocuzione che abbiamo avuto con gli assessori e anche con il Presidente della Commissione, soltanto per dare comunicazione all'Aula, nella seduta odierna si sarebbe stilato un ordine del giorno da presentare in Aula e farlo votare. Diciamo che c'è stato un contrattempo, confido con il Presidente, della Commissione quanto prima di riuscire a vedere quest'ordine del giorno e magari poi concordarlo per portarlo in votazione. Presidente era soltanto per ricordare che abbiamo questa questione che abbiamo questa questione rimasta in sospenso.

PRESIDENTE.

La ringrazio onorevole Mula per avere ricordato a me e all'Aula che abbiamo questa questione in sospenso. Mi auguro che in giornata arrivi l'ordine del giorno.

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge Ulteriore proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2025 (79/A).

PRESIDENTE.

Prego, l'onorevole Solinas di intervenire in qualità di Relatore di maggioranza, sulla DL 79/A.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza.*

Grazie Presidente, colleghe e colleghi, membri della Giunta. Il disegno di legge in

esame approvato dalla Giunta regionale il 18 febbraio 2025 con deliberazione numero 10/26 è stato prontamente trasmesso al Consiglio regionale e assegnato alla Terza Commissione che lo ha esaminato e approvato nella seduta del 20 febbraio 2025. Il provvedimento, licenziato con voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e l'astensione dei Gruppi di opposizione, dispone che l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2025, autorizzato fino al 31 gennaio 2025 con legge regionale 17 dicembre 2024, numero 21, è prorogato con legge regionale 30 gennaio 2025, numero 1 al 28 febbraio 2025, sia ulteriormente prorogato con le stesse modalità fino al 31 marzo 2025.

La Commissione, sentita l'illustrazione da parte dell'Assessore regionale della programmazione bilancio credito e assetto del territorio, ha condiviso, infatti, la necessità di autorizzare l'ulteriore proroga in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'esame da parte del Consiglio regionale del programma regionale di sviluppo 2024-2029 dei documenti costituenti la manovra di bilancio 2025-2027 approvati dalla Giunta regionale.

Tanto premesso, al fine di assicurare continuità contabile nella gestione finanziaria della Regione, si rappresenta la necessità che il testo venga approvato da parte dell'Aula entro il termine del 28 febbraio 2025. Mi si permetta di ringraziare i colleghi della Terza Commissione, di maggioranza e anche di minoranza per la pronta disponibilità, l'analisi del testo e la costruttività mostrata nei ragionamenti portati avanti in Commissione. Malgrado le differenti vedute, sono certo che questo approccio costruttivo verrà mostrato quest'oggi in Aula ed anche nelle prossime settimane durante la discussione del disegno di legge di bilancio che verrà affidato prima alla Terza commissione e poi a quest'Aula. Grazie Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie presidente Solinas. Ha facoltà di parlare il consigliere Fausto Piga, come relatore di minoranza.

PIGA FAUSTO (Fdi), *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Ma alcuni colleghi si domandavano poco fa chissà cosa avrò di nuovo da dire, perché dopotutto questa è la

terza volta in tre mesi che parliamo di autorizzazione all'esercizio provvisorio. Ma, diciamo che in questi mesi ci avete dato del nuovo materiale, al peggio non c'è mai fine e continuano i ritardi nell'approvazione del bilancio 2025. Se dovessi, tuttavia, però fare una relazione tecnica a questo provvedimento, basterebbe dire che l'esercizio provvisorio di bilancio è autorizzato anche per il mese di marzo, visto e considerato che ad oggi la manovra 2025 non è stata approvata e non è stata neanche approvata entro lo scorso 31 dicembre, come prevede in linea di principio la legge. Ma se è vero che da un punto di vista prettamente tecnico ci sarebbe poco altro da aggiungere, lo stesso non si può dire per le considerazioni politiche che fanno da contorno all'esercizio provvisorio di bilancio, che sono una costante in questo avvio di legislatura e che stanno caratterizzando i continui rinvii e i continui ritardi in tutti i temi. La realtà ha superato l'immaginazione. Oggi, a indignarmi non è l'esercizio provvisorio in sé o per sua natura, perché di fatto possono verificarsi delle situazioni oggettive e comprensibili per cui si deve ricorrere all'esercizio provvisorio, negli anni scorsi è successo tante volte. Quello che però a me indigna è la condotta politica pressapochista e litigiosa di questa maggioranza che ha portato ancora una volta a dover adottare l'esercizio provvisorio di bilancio perché, vedete, c'era tutto il tempo per approvare in modo tempestivo la Finanziaria 2025, ma voi avete preferito fare altro, avete preferito perdere tempo. Avete fatto tutto da soli tra l'altro, nessuno vi ha disturbato o creato problemi, ve la siete cantata e ve la siete suonata da soli. A dicembre avete detto che si sarebbe approvata in modo puntuale la Finanziaria ma così non è stato, e allora a dicembre avete detto: "Facciamo l'esercizio provvisorio per gennaio e la approveremo a gennaio". A gennaio, invece, avete detto che l'avreste approvata a febbraio e ora, a febbraio, state dicendo che la Finanziaria verrà approvata a marzo, con il serio rischio che la Finanziaria sia approvata ad aprile. Badate bene, per tornare a una legislatura che ha approvato la Finanziaria nell'aprile, dobbiamo fare un passo indietro di 8 anni perché la Finanziaria nel mese di aprile nella scorsa legislatura non è mai stata approvata. Un ritardo del genere

non si è mai verificato e non c'è nulla per cui esultare o per cui l'opposizione è soddisfatta o contenta, perché il prezzo dei vostri ritardi sarà pagato dai sindaci, sarà pagato dalle imprese, sarà pagato dalle famiglie e dai cittadini. I ritardi all'approvazione del bilancio 2025 hanno un'unica responsabilità, e si chiama presidente Alessandra Todde perché la Presidente ha imposto un'agenda politica totalmente sbagliata, frutto di inesperienza ma con l'aggravante di avere la presunzione di sapere tutto. A me dispiace dire al Presidente Comandini che purtroppo la presidente Todde ha commissariato l'agenda politica del Consiglio regionale. A me dispiace dirlo perché sa Presidente quanto io la stimo e quanto rispetto ho nei suoi confronti, però il Consiglio regionale non può essere ostaggio dei capricci della presidente Todde, perché lo sapevano tutti che la priorità delle priorità doveva essere approvare la finanziaria 2025 e mettere in sicurezza i conti della Regione Sardegna, invece siamo andati avanti con una modalità di lavoro sbagliata, facendo tanto altro e per fare tanto altro non si è fatto niente sino ad oggi. Spero che questo atteggiamento non possa anche inquinare il dibattito della Finanziaria. Semmai la Todde avesse la coda di paglia, mi auguro che non scarichi le responsabilità dei suoi ritardi poi sul Consiglio regionale, perché quando arriverà la Finanziaria noi dovremo avere tutto il tempo necessario per le audizioni, per il dibattito, per un sano e proficuo confronto, perché è nostro dovere approvare la migliore Finanziaria possibile per le dinamiche sociali ed economiche di tutta l'Isola.

La realtà dicevo, ha superato l'immaginazione, e in fondo anche il più scettico verso il Campo Largo sardo non avrebbe mai immaginato a inizio legislatura che oggi ci saremmo trovati in una situazione di caos istituzionale come questo. Badate bene, il tema della decadenza è il minore dei problemi. Oggi io non sono preoccupato se questa legislatura finirà improvvisamente e non arriverà alla sua scadenza naturale, io oggi sono preoccupato perché questa legislatura non è ancora iniziata. I vecchi problemi che avete ereditato stanno tutti peggiorando, e ai vecchi problemi se ne stanno aggiungendo dei nuovi. Dopo un anno, anche in Sardegna possiamo dire che l'esperimento del Campo Largo è fallito, è fallito e il Campo Largo è diventato un campo

minato, pieno di litigi. La realtà ha superato l'immaginazione. Io non vorrei essere nei panni del Partito Democratico perché sicuramente non è piacevole essere stati fregati politicamente dai 5 Stelle, e fregati, per i più permalosi, lo dico tra virgolette, ma è evidente che voi avevate fiducia nei 5 Stelle, gli avete regalato la candidatura del Presidente alla Regione, pensavate di fare un affare e oggi invece vi siete trovati una coalizione che è una scatola vuota, senza idee, senza visione. L'unica cosa che siete capaci di fare è quella di rimandare e fare ritardi. Io non vorrei neanche essere nei panni dell'onorevole Desiré Manca, mi dispiace che oggi non ci sia perché non è mai bello parlare in assenza delle persone, però davvero vi ricordate quanto era guerriera l'onorevole Manca quando sedeva nei banchi dell'opposizione? Urlava, strillava, aveva da dare consigli a tutti. Sono andato a rileggermi le sue dichiarazioni quando nella scorsa legislatura ci trovavamo in una situazione molto simile a questa, diceva l'onorevole Manca: "Vergogna! E lo dico urlando, vergogna! Adesso avete il coraggio di venire qua in Aula a chiedere il vostro voto per il vostro esercizio provvisorio che denota la vostra totale incapacità di lavorare. Programmazione dicevate per i sardi, quale programmazione? Un dodicesimo per tre mesi senza investimenti, senza niente, il nulla". Ecco, io vorrei chiedere davvero, anche ai colleghi dei 5 Stelle, come vi sentite oggi a parti invertite? Invece di poter mettere in campo i vostri buoni propositi e i buoni esempi di Governo, invece siete qui a fare peggio di chi vi ha preceduto e, ripeto, non è una soddisfazione per noi che oggi siamo nei banchi dell'opposizione. Ma è chiaro, i 5 Stelle sono bravi a urlare, a strillare, a dire agli altri quello che devono fare, ma quando poi hanno loro la responsabilità, non riescono mai a dare il buon esempio. Diciamo che questa è incoerenza a cinque stelle. Chiudo, Presidente, nel dire...

(Interruzioni)

PIGA FAUSTO (Fdl), *Relatore di minoranza*.
Chiudo, Presidente, nel dire appunto che la realtà ha superato l'immaginazione. Sembrava impossibile ma si stava meglio quando dicevate che si stava che peggio. Si stava

meglio quando i grillini erano seduti ai banchi dell'opposizione, urlavano, strillavano, magari non era piacevole ascoltarli, ma sicuramente molto meglio rispetto ad oggi perché nel periodo in cui erano all'opposizione almeno non combinavano i guai e i disastri che stanno combinando ora. Grazie.

PRESIDENTE.

La ringrazio onorevole Piga. Le voglio dire di stare tranquillo. Non voglio che lei viva con ansia, anche perché sa quanto tengo a lei, ai suoi interventi e alla sua presenza. Questa Presidenza e questo Consiglio regionale non è commissariato da nessuno, questa Presidenza è libera di decidere l'ordine del giorno dei lavori, gli argomenti da portare in discussione e lo ha sempre fatto in piena democrazia. Comprendo tutte le argomentazioni politiche, però mi permetto di dire, per la simpatia e l'affetto che ho nei suoi confronti, non accetto la parola "commissariamento". Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Talanas Giuseppe, ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, onorevoli assessori. Il mio intervento sarà più pratico, a braccio non come il collega Piga che mi ha preceduto che ha fatto anche una ricerca, quindi ha studiato, ha fatto un bellissimo intervento riportando testualmente quello che si diceva nella scorsa legislatura. Però devo dire questo. Nelle precedenti proroghe, sia io personalmente sia il Gruppo di Forza Italia non siamo intervenuti, non abbiamo fatto questioni particolari e ciò perché conosciamo la capacità dell'assessore Giuseppe Meloni, le sue qualità amministrative, politiche, professionali e personali. E quindi eravamo convinti, ero convinto che c'era effettivamente un problema tecnico e pertanto una sorta di proroga all'esercizio provvisorio come atto dovuto. Oggi intervengo perché mi sono reso conto che l'Assessore non ha nessuna responsabilità. La proroga oggi che si discute in Aula non dipende dal suo operato né tantomeno dal collega Solinas, Presidente della Commissione Bilancio. Questo dipende dall'intera coalizione di maggioranza e l'invito che faccio ai colleghi in Aula, anche al collega che stimo, Presidente della Terza

Commissione, non bisogna affrontare questa proroga come un fatto normale, come un atto dovuto, perché la situazione è gravissima. Perché oggi non si è portato in Aula un motivo tale da poter giustificare oramai tutti questi mesi di esercizio provvisorio. Oggi non si è spiegato né alla maggioranza stessa né a questa opposizione, qual è la causa per la quale non si sta apportando la manovra Finanziaria, e questo è gravissimo.

Al contempo, si portano altri provvedimenti, come quello all'ordine del giorno odierno, provvedimenti importanti ma che richiederanno un lavoro importante dell'Aula che continuerà nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. E noi di Forza Italia, ma penso anche tutti i colleghi dell'opposizione, non saremo d'accordo che ci venga detto: badate bene, cerchiamo di approvarlo in fretta perché dobbiamo portare, appunto, la manovra Finanziaria che è importantissima al popolo sardo. Non accetteremo il restringimento dei tempi, non accetteremo, appunto, una istruttoria consiliare veloce del provvedimento sulla sanità, perché il provvedimento sulla sanità poteva benissimo essere portato in Aula dopo l'approvazione della Finanziaria. E siccome è un provvedimento importante, e siccome lo dovremo emendare cercheremo di migliorarlo, di sopprimere tutti quegli articoli che noi riteniamo non utili al sistema sanitario, ci prenderemo tutto il tempo che necessita. Perché appunto oggi bisognava appunto entrare in Aula per la Finanziaria, non per il provvedimento sulla sanità e se il lavoro dell'Aula e se il lavoro delle opposizioni richiederanno giorni, settimane o addirittura mesi, noi ci prenderemo tutto il tempo che riteniamo opportuno.

E quindi quello che a me spaventa... perché noi non siamo contenti di far perdere tempo, di prorogare ulteriormente, perché la proroga dell'esercizio provvisorio è una cosa che state facendo in piena e assoluta autonomia, voi. Noi vi abbiamo detto, come ha detto il Presidente della Commissione Terza: tutta la disponibilità. Ve l'abbiamo data in Commissione cercando di fare il prima possibile perché noi vogliamo che si faccia la Finanziaria per dare ossigeno alle autonomie locali, ai comuni, a quei territori, appunto, che stanno affrontando tutti i problemi che noi

conosciamo bene e che oggi non sto qua ad elencarvi.

Noi stiamo collaborando al massimo però penso che sia veramente insufficiente perché vi state facendo un'opposizione da soli.

E poi quello che io noto che manca a questa maggioranza, io questa maggioranza non l'ho mai sentita fare autocritica, non l'ho mai sentita elencare un problema che oggi sta vivendo la Sardegna. Mentre nella scorsa legislatura urlavate, mettevate all'attenzione dell'allora maggioranza, oggi sembra che tutto vada bene, non c'è nessuna emergenza, non c'è stata l'emergenza della *Blue Tongue*, non c'è stata l'emergenza della siccità, non c'è emergenza nel sistema sanitario, non c'è emergenza nei comuni che vanno avanti con grandi difficoltà, tutto va bene. A differenza della scorsa legislatura, noi andavamo ad evidenziare quei problemi che cercavamo di risolvere e anche quelli che non riuscivamo a risolvere. Invece in questa legislatura sembra quasi che tutto vada bene, si vive nel libro o nel paese dei sogni, delle favole. Però oggi stiamo andando avanti a colpo di proroga di esercizio provvisorio. Cosa dobbiamo dire a tutti i comuni che aspettano delle risorse? Cosa dobbiamo dire al Servizio Sanitario Nazionale e a tutti quegli enti che oggi hanno i bilanci bloccati perché non possono andare avanti con l'attività amministrativa economica? Questi sono i problemi, bisogna essere consapevoli di questo, fare autocritica.

E negli interventi anche dei colleghi della maggioranza, bisogna rilevarla la gravità di questa cosa, non bisogna fare un intervento, come dire "va tutto bene, l'opposizione sta collaborando, facciamo un'ulteriore proroga di un mese" perché è gravissimo. Perché è gravissimo e soprattutto è immotivato. Noi non conosciamo quali siano le reali cause perché non si sta portando la Finanziaria in Aula. Se è un motivo vostro, politico, della vostra maggioranza ditelo. Ditelo chi non è d'accordo, perché si ripercuote sull'intera Sardegna. Siccome ad oggi non è emerso nessun motivo tecnico che possa giustificare, appunto, la mancata approvazione di una Finanziaria, diteci almeno qual è il motivo politico. È una maggioranza spaccata in due, in tre, in quattro? Ditelo! Almeno sappiamo perché, appunto, non si sta portando la Finanziaria. Quali sono le ragioni per portare avanti altri provvedimenti e lasciare indietro

invece provvedimenti più importanti. Ditecelo perché noi continueremo a collaborare con voi, noi continueremo ad essere a disposizione per il bene della Sardegna. Se avete delle difficoltà all'interno della vostra coalizione ditelo, noi vi veniamo incontro. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas. È scritto a parlare l'onorevole Stefano Schirru, ne ha facoltà.

SCHIRRU STEFANO (Misto).

Grazie, Presidente. Gentili colleghe e colleghi. Io capisco l'imbarazzo dell'Assessore alla programmazione che si trova a chiedere l'approvazione del terzo esercizio provvisorio. Imbarazzo perché è stato un amministratore locale, perché è un politico navigato di lungo corso e sa benissimo che lo strumento del bilancio è lo strumento programmatico con cui si stabiliscono le entrate e le spese che la Regione dovrà affrontare; ma soprattutto è anche quello strumento che dà poi gambe alle emergenze che stiamo affrontando in Regione.

Da poco c'era un articolo sul principale quotidiano regionale che poneva la Regione come ultimo posto come capacità di spesa dei fondi. Questo naturalmente non è attribuibile solo a questa Giunta, però è un problema attribuibile a un sistema contorto burocratico che quotidianamente affrontiamo; ma io credo che con l'approvazione anche del bilancio avremmo potuto dare risposte a quei comuni che implorano il nostro aiuto, anche l'ANCI da poco ha rappresentato le proprie istanze qui in Regione, chiedendo un aiuto perché oggi i comuni non riescono a far fronte alle esigenze fondamentali per una comunità, e quindi io credo che anche altri colleghi di lungo corso oggi siamo un po' in imbarazzo perché noi stasera probabilmente andremo ad affrontare la discussione sulla riforma sanitaria che so che verrà epurata da una serie di emendamenti che potrebbero farci incorrere in nuovi o maggiori oneri, e quindi potrebbero cassarci, una delle tante, potrebbero cassarci la legge. Però io mi domando perché dobbiamo ricorrere a certi stratagemmi, quando invece avevamo la possibilità di portare una riforma, anche magari con la nostra collaborazione, anche una riforma dove si possono condividere anche diversi punti,

una riforma di cui la Sardegna ha bisogno, ha necessità, per far fronte alle esigenze dei nostri cittadini. Questo non lo stiamo facendo perché non abbiamo avuto il coraggio di portare una manovra di bilancio in quest'Aula in tempi celeri, noi più volte abbiamo dato il nostro aiuto per l'approvazione in tempi celeri di variazioni di Bilancio, di Finanziaria, eccetera, in questa circostanza questo non è accaduto, non capisco quale sia la priorità. Volevate fare una legge per commissariare le ASL? Fate una legge per commissariare le ASL, potevate farla successivamente, noi corriamo il rischio invece di saltare anche il mese di aprile, anche il quarto esercizio provvisorio, con tutto ciò che potrà comportare.

Allora l'auspicio è quello che ci sia un minimo di responsabilità da parte della maggioranza che legittimamente governa questa Regione, cercate di fare chiarezza tra di voi senza mettere in imbarazzo nessuno; le esigenze cari colleghi sono tante. Noi sappiamo bene che non possiamo amministrare senza una Finanziaria approvata, non possiamo prendere provvedimenti senza una Finanziaria approvata e non possiamo neanche dire che quella riforma, quei pochi articoli che sono stati scritti possono risolvere i problemi alla sanità, soprattutto perché stiamo tagliando fuori tutti i giusti interventi che richiedono nuovi o maggiori oneri. Tra l'altro un aspetto, non vedo il Presidente della Commissione, un aspetto poco chiaro è che non è stato richiesto il parere della Terza commissione, ma poi ne parleremo stasera, per la cosiddetta riforma sanitaria, per la legge 40. Questo non è stato fatto, non capisco perché si sta depotenziando e mortificando ulteriormente il Consiglio regionale con il vostro atteggiamento e questo noi non lo consentiamo.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Schirru. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Franco Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Io mi vorrei definire non come opposizione ma come minoranza, cercando di venire in soccorso a questa maggioranza perché che sia in difficoltà è evidente. Però l'appello che voglio fare io, che

Io faccio personalmente all'amico nonché assessore Giuseppe Meloni, che è anche Vice Presidente della Giunta, che io ho avuto l'onore di conoscerla nella passata legislatura e di poter anche collaborare con lui, io lo definisco come una persona non solo seria ma anche capace, e capisce soprattutto quando noi ci troviamo in momenti di difficoltà. Lei Assessore, si ricorderà quante volte nella passata legislatura io, essendo il Capogruppo del Partito Sardo d'Azione, quindi del Partito di maggioranza relativa, quante volte noi ci siamo incontrati per cercare in maniera operativa di trovare il modo anche per poter coinvolgere le opposizioni o minoranze affinché quello strumento che veniva approvato nell'Aula fosse lo strumento che, dico, non risolveva sicuramente i problemi dei sardi, però sicuramente si adoperava per dare risposte più adeguate soprattutto a tutti i territori.

Quindi l'appello che faccio, Assessore, è a lei, perché mi meraviglia veramente come si possa pensare, l'abbiamo detto tante di quelle volte, che prima si porta in Aula io la chiamo una specie di riforma sanitaria che riforma non è, che è stata ulteriormente stralciata, e abbiamo capito benissimo il senso, che per carità ci sta, quella di sostituire i direttori generali, però questo provvedimento che sta arrivando in Aula, che di fatto ha bloccato l'iter della Finanziaria, ha uno scopo ben preciso. Perché in questa riforma sanitaria, poi lo vedremo nello specifico, non si parla assolutamente di provare a porre rimedio o a fare delle modifiche che naturalmente necessita questo provvedimento. Preannuncio all'Assessore, io l'altro giorno ho fatto anche un comunicato stampa e noi faremo battaglie quando approveremo non solo lo strumento, questa modifica, io la chiamo così, della legge Finanziaria, ma soprattutto quando verrà la Finanziaria vera e propria sul famoso equilibrio territoriale che sarà essenziale se veramente vogliamo dare risposta a quei territori che oggi vivono in forte difficoltà rispetto ad altri territori che diciamo che sono più fortunati per mille motivi, e vorrei ricordare la situazione del Nuorese, dell'Oristanese, del Sulcis, i territori più poveri, quindi è naturale che per fare il riequilibrio servano le risorse, io mi sarei aspettato, viceversa, sarebbe arrivata in Aula la Finanziaria, ci sarebbero state le risorse che, così come lei si ricorderà, erano

state promesse da lei e dalla Presidente della Giunta proprio riavviando un processo di riequilibrio territoriale. Ma come facciamo oggi a approvare una riforma finanziaria senza avere risorse? Di fatto non stiamo modificando nulla, di fatto stiamo portando un provvedimento, ripeto, per sostituire i direttori generali. Capisco l'esigenza, si capisce, però non è motivata, perché la motivazione importante poteva essere rivediamo la legge Finanziaria e dentro il rivedere ci stava anche il fatto di poter sostituire i direttori generali.

Io Assessore consiglieri anziché prendere in giro l'Aula, lei è persona seria, che non basta un mese fino al 31 marzo, perché io l'ho detto pubblicamente, noi questa Finanziaria non vedrà la luce prima dell'estate. Perché sto parlando di tempi tecnici non è che stiamo parlando di una Finanziaria quando verrà approvata, che arriverà in Commissione, ci saranno le audizioni, ci saranno tutti... sappiamo benissimo che questa legge non potrà essere approvata, io dico in maniera ottimistica, entro maggio? Quindi oggi non serviva marzo, probabilmente in modo forse audace, si poteva dire a fine aprile o metà maggio. Quindi torneremo in quest'Aula con un altro provvedimento, con un ulteriore mese di esercizio provvisorio, ricordando anche all'Assessore che noi abbiamo tantissime cose che sono rimaste in sospeso per quanto riguarda l'ultimo provvedimento di variazione di bilancio, ancor prima quella legge di bilancio, non vorrei sbagliare, ma anche della precedente legislatura, l'ultima. Ci sono delle somme da riscrivere. Il problema è che tutte queste azioni che sono state messe in pista, non potranno vedere luce finché non verrà approvata la Finanziaria. Quindi bisognerà dire a quei comuni, a tutte quelle categorie che comunque stanno aspettando le risorse che queste risorse, in maniera ottimistica, le vedranno a fine estate perché spendere in dodicesimi sappiamo benissimo come funziona, sicuramente non stiamo facendo un servizio per i sardi. Quindi Assessore, io le chiedo veramente di poter iniziare l'iter, ma già anche in Commissione e soprattutto, se volete la nostra collaborazione, di iniziare anche con noi ad avere le interlocuzioni, perché è naturale, se voi pensate di portare in Aula una Finanziaria perché sarà fatta dalla maggioranza senza ascoltare quelle che sono anche le istanze che arrivano da altri territori

che comunque ad oggi non hanno avuto nessun tipo di riscontro, è naturale che noi utilizzeremo ogni mezzo, e lei lo sa bene che i mezzi ce li abbiamo a disposizione, perché quella Finanziaria sicuramente, probabilmente, manco a maggio verrà approvata. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritto a parlare l'onorevole Stefano Tunis, ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie signor Presidente, signore e signori Assessori, onorevoli colleghi. Tutto trama contro di voi e tutto vi è ostile, tranne la nostra personale comprensione rispetto al momento che la vostra maggioranza sta vivendo. Ma, come avrebbe detto in altri tempi qualcuno, a furia di tirare a campare, prima o poi si tirano le cuoia. Voi siete esattamente in questa circostanza perché da troppo ho tempo tirate a campare in preda a un evidente problema politico, che è un problema di guida, è un problema di guida in seno alla Giunta regionale, è un problema di guida in termini di iniziativa politica che langue. Langue perché si limita a documenti minimali di cui avremo modo di discorrere più avanti in questa seduta, langue perché probabilmente è ancora assente una sintesi rispetto al documento finanziario che ancora dobbiamo passare a esaminare. In tutto questo, il vostro tirare a campare materialmente, plasticamente viene rappresentato dall'ennesima richiesta di esercizio provvisorio che, temiamo, anzi ne abbiamo una sostanziale certezza, non sarà l'ultimo. Occorre, con grande senso di responsabilità, capire i termini di questo problema politico che francamente è difficile ricondurre a una condotta di un Consiglio regionale disciplinato, di un Consiglio regionale che opera con solerzia rispetto a qualunque proposta, che si riunisce frequentemente sia nell'Assemblea che nelle Commissioni. Quindi, per differenza, dobbiamo andare a identificare il problema politico nella Giunta regionale, una Giunta che evidentemente, a dispetto delle simpatie che possono intercorrere con chi vi siede in questo momento, non sta funzionando. Non sta funzionando perché non arrivano proposte, non arriva impulso politico, e siccome viviamo in un assetto istituzionale

che non consente all'Assemblea di intervenire direttamente in queste dinamiche sostituendo gli Assessori piuttosto che il Presidente della Regione, dobbiamo affidarci alla vostra sensibilità nel comprendere a che punto siete, perché a che punto è il Consiglio lo sappiamo benissimo, lo viviamo tutti i giorni e credo non sia mai mancata una risposta, indipendentemente dalle appartenenze politiche rispetto all'impulso che voi purtroppo non riuscite a dare, se non in singolari posizioni di alcuni Assessori, evidentemente o maggiormente capaci oppure più in condizioni di poter svolgere il loro ruolo. Credo che con onestà questo vada prima ammesso, poi esaminato e infine portata una soluzione, una soluzione che non può essere, però, quella di continuare a galleggiare in una deriva che sta facendo male oggettivamente a tutti quanti i settori della nostra Amministrazione pubblica, e di conseguenza, giova ricordarlo, all'economia della Sardegna, perché per chi ha meno confidenza con queste cose bisogna ricordare che la gran parte del PIL della Sardegna si basa sulla spesa pubblica. Bloccare la spesa pubblica significa bloccare la produzione di ricchezza da parte della Sardegna. Ecco, ve lo dico davvero con grandissimo senso di responsabilità, lo stesso che poi state trovando nelle parole di tutti quanti i colleghi di opposizione, e credo che un serio, profondo esame di coscienza dal punto di vista politico possa giovare. Ci saranno momenti, anche nelle discussioni che seguono +questa, per entrare anche con toni maggiormente accesi sui temi, ma qua siamo davanti alla morte politica di una Giunta regionale e di conseguenza di una legislatura, e quindi con contegno dobbiamo cercare comunque di porgere un approccio educato al vostro disagio. Credo che gli spazi ci siano, credo e, spero che lo stiate facendo, stiate esaminando un riassetto profondo, deciso di questa Giunta regionale per ricostruirla secondo i reali equilibri politici della vostra coalizione. Ma credo anche che non sia una cura necessariamente capace di risolvere il problema, perché spesso, bisogna ricordarlo, il pesce puzza dalla testa e se nella testa identifichiamo il vero problema, identifichiamo il vero problema, purtroppo, a dispetto di qualunque melina, di qualunque tentativo di allungare il brodo e di tirare a campare, poco resti da fare se non, con prudenza e con

amore verso la Sardegna, presto restituire la parola agli elettori. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Tunis, anche per questo auspicio. È scritto a parlare l'onorevole Ticca, ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Oggi anch'io esprimo la mia solidarietà all'assessore Meloni che ci porta in Aula questo provvedimento, sapendo benissimo che non è sua responsabilità. Intervengo sapendo che non è nella sua responsabilità, sapendo che lui non avrebbe voluto portarci all'approvazione del terzo mese di esercizio provvisorio, sapendo che probabilmente, se fosse dipeso da lui e dal suo lavoro, tutti qua dentro sappiamo che due mesi fa avremmo iniziato l'*iter* per la finanziaria, magari non a dicembre, ma a gennaio avremmo iniziato questo *iter* complesso. Quindi, evidenziando ancora una volta la stima verso l'assessore Meloni e comunicandogli che gli interventi che facciamo non sono rivolti a lui e sappiamo bene che avrebbe voluto fare un altro percorso per la Finanziaria. Per la sua esperienza politica e perché da Assessore del bilancio sa benissimo quanto è importante fare la Finanziaria, farla bene, ma anche farla nei tempi giusti perché poi dalla data in cui noi inizieremo l'*iter* della Finanziaria ci saranno i tempi, ci sarà l'approvazione e poi slitterà ancora di più l'assestamento e le eventuali variazioni. Ci ritroveremo tra qualche mese nella stessa identica situazione in cui ci siamo ritrovati quest'anno. Tutti qua dentro sanno le difficoltà che ci sono quando intervieni poi in autunno con l'ultima variazione e incontri tutte le difficoltà poi per spendere davvero. Da lì si origina l'avanzo e da lì tutti i problemi della mancata pesa che hanno caratterizzato la Regione Sardegna in questi anni. Quindi, partendo da questo, gli altri aspetti che vanno evidenziati oggi in questa approvazione, anzi, il principale aspetto è che c'è un problema politico. Io non voglio dire che c'è una diversità di vedute in maggioranza, non mi interessa neanche questo, però il problema politico è stato che, senza andare a vedere necessariamente chi ha fatto la scelta, l'attuale maggioranza, o la Giunta o entrambe insieme hanno scelto di anteporre altri

provvedimenti alla Finanziaria e questa è una scelta chiara che non è stata imposta da nessuno ma che semplicemente è stata fatta. È stata fatta una scelta politica, ci occupiamo prima di altri provvedimenti che riteniamo più urgenti rispetto alla Finanziaria, e questa scelta è stata fatta consapevoli del grido d'allarme che è arrivato dai territori, che è arrivato dai sindaci, che è arrivato persino dalla Presidente dell'Anci che fa bene il suo lavoro ed è venuta a dire ai Capigruppo e alla stampa nelle ultime settimane che la Finanziaria era urgente, che era fondamentale portarla in Aula subito perché i comuni non sapevano più come impostare i loro bilanci, come impostare i loro investimenti, come poter programmare qualcosa che andasse oltre l'ordinaria amministrazione. Quindi quando noi continuiamo a insistere sull'anteporre altri provvedimenti alla Finanziaria, dobbiamo ricordarci che stiamo rallentando la capacità di azione politica, la profondità dell'azione politica non solo di questo Consiglio regionale, ma di tutti i comuni che, sulla base della Finanziaria regionale, svolgono la loro attività. E non è una scelta a costo zero, noi abbiamo scelto di portare un provvedimento sulla sanità, utile o meno lo vedremo nel dibattito su quel disegno di legge, prima della Finanziaria. E l'altra cosa che oggi va evidenziata è che quel disegno di legge sulla sanità che oggi blocca la Finanziaria, oggi, per i prossimi giorni, per le prossime settimane sicuramente, adesso è trattato con grande urgenza, ma la Giunta lo ha approvato mi pare il 2 o il 3 settembre, per cui se fosse stato così urgente e così buono da mettervi d'accordo tutti, probabilmente ci saremmo dovuti occupare del DL 40 dai primi di settembre-ottobre, invece è stato tenuto congelato, fermo lì, perché probabilmente ognuno doveva dire la sua, probabilmente creava delle divisioni, un dibattito che io dico è anche naturale quando è contenuto nei tempi, però è rimasto praticamente sei mesi fermo lì. A causa di questi sei mesi adesso, oggi, sta andando a impattare sui tempi della Finanziaria. Ecco questo per noi, lo devo dire, non è accettabile, perché avremmo potuto fare entrambe le cose e farle tranquillamente, però sempre con in testa l'importanza della legge finanziaria della Regione Sardegna. Invece è stata fatta una scelta diversa, c'è stato il tempo per tutto, c'è stato il tempo per

tenere fermo il DL 40, c'è stato il tempo per fare una serie di altri provvedimenti, ma non c'è stato mai il tempo per fare la Finanziaria, e mentre i propositi erano quelli di farla a dicembre stiamo arrivando, ormai è chiaro, non sarà fatta prima di aprile, e non perché c'è davanti un'opposizione che farà ostruzionismo, che farà una battaglia, che farà interventi inutili, perché i tempi tecnici della Finanziaria prevedono che se noi inizieremo l'*iter* a marzo inoltrato andremo automaticamente ad aprile, e le conseguenze sono chiare perché si sta continuando a bloccare la spesa pubblica in Sardegna, con tutto quello che ne consegue.

E allora diciamo anche un'altra cosa in anticipo, non varrà poi dire se siete responsabili per il bene della Sardegna facciamo la Finanziaria in un attimo, perché non è quello il nostro ruolo. Il nostro ruolo è cercare di fare la Finanziaria migliore per la Sardegna, cercare di inserire la politica dentro la Finanziaria, i nostri punti di vista dentro la Finanziaria, cercare di rappresentare al meglio le nostre idee, di farlo con le tecniche normali di Aula. Non è colpa nostra se questo dibattito inizierà colpevolmente diversi mesi in ritardo; e allora oggi facciamo questo dibattito, vi abbiamo detto la gravità della scelta che è stata fatta, ho paura che ve la dovremmo ripetere tra un mese, anzi ne ho la certezza.

Ultima cosa, oggi approviamo marzo, probabilmente ci ritroveremo ad approvare l'esercizio provvisorio per aprile, evitate di stabilire un record perché già ad aprile, quando ci aggiorneremo, inizieremo a fare un conteggio su quanti anni si sarà tornati indietro, evitate di stabilire un record negativo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Ticca. È iscritto a parlare l'onorevole Piras Ivan, ne ha facoltà.

PIRAS IVAN (FI-PPE).

Grazie, Presidente, un saluto agli onorevoli colleghi della Giunta, un saluto ai colleghi dell'Aula. Quel fisiologico ritardo operativo sul quale a dicembre abbiamo convenuto rispetto alla manovra Finanziaria oggi si tra a forma in un cronico disagio che, con grande preoccupazione, dubitiamo possa arrivare a compimento entro i 30 giorni ulteriori di proroga che si stanno chiedendo. Abbiamo

un'incertezza che regna sovrana, i comuni non riescono a quadrare i propri bilanci, con tutto ciò che ne consegue soprattutto in relazione alle difficoltà nell'erogazione dei servizi, come per esempio i servizi sociali che ricadono e incidono direttamente su quella che è la dignità del cittadino e quindi della persona. I bandi sono bloccati, tutti gli investimenti infrastrutturali non risultano classificati, insomma, abbiamo una Regione che viaggia sullo scartamento ridotto dei dodicesimi.

Generalmente la qualità di un'Amministrazione, qualunque essa sia, comunale piuttosto che regionale, viene valutata anche sulla capacità di saper programmare, stanziare e spendere le risorse: quanto più si spende, più opportunità vengono generate sui territori, più servizi vengono erogati. Ecco, da questo punto di vista noi in questa fase possiamo dire che l'impostazione della maggioranza di centrosinistra non tratteggia un orizzonte strutturato, l'attività in questo momento risulta non classificata.

E qui entrano in gioco anche quelli che sono i termini e i tempi di una nevrosi che ha portato ad argomentare, ad analizzare un disegno di legge sulla sanità, il quale viene mortificato nell'unico suo spunto di vera innovazione, determinato dai centri di assistenza/urgenza soppressi proprio per mancanza di risorse finanziarie.

Noi da questo punto di vista vi chiediamo un cambio di passo repentino, con l'auspicio che nei prossimi 30 giorni realmente si possa portare a conclusione l'*iter*, anche se francamente dubitiamo, ma soprattutto vorremmo che si evitasse di entrare nella polemica di quello che può essere il taglio delle risorse da parte del Governo centrale, che ovviamente si assumerà la responsabilità delle azioni che sta ponendo in essere, ma focalizzarci prevalentemente su quanto ci appartiene più da vicino.

Solo 12 mesi fa esatti, in queste stesse ore i sardi si recavano alle urne per attribuirvi la guida della Sardegna. Dubitiamo fortemente che, alla luce delle manifeste inefficienze palesate fino a questo momento l'esito del voto oggi sarebbe lo stesso. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Piras. È iscritto a parlare l'onorevole Chessa, ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Io mi chiedo sempre davvero a parti inverse cosa sarebbe successo. E mi chiedo anche così, per rispetto e stima dei colleghi Assessori che sono qui presenti, quei pochi, come si può fare una riforma senza avere la disponibilità economica, senza avere la certezza degli investimenti. Quando il collega Piga ha detto che ci mancavano quelle urla famose della collega amica Desiré Manca, e qui mi rivolgo agli amici dei 5 Stelle, vedete che governare come cambiano le cose? Non si grida, si continua a fare l'esercizio provvisorio, e qui mi sorge una domanda, mi sorge proprio una domanda, come mai e con quale coraggio osate sfidare l'opposizione? Pensate che se vogliamo noi vi portiamo non ad aprire, vi portiamo a giugno, vi facciamo fare anche le vacanze qua con gli emendamenti. Eppure noi siamo più che responsabili, però voi avete una certezza che poi tanto ci mettiamo d'accordo e tutto si approva. Probabilmente dobbiamo cambiare strategia, qui dobbiamo fare politica, questa è un'Aula dove si fa politica. Perché vede assessore Bartolazzi, lei si ritrova che i veri pazienti sono qua dentro, lei deve curare qui dentro le persone prima di tutto. Perché sennò lei la riforma senza soldi non la fa. E mi dispiace citare una storia di navigazione che è finita male ed è il Titanic che, così il film racconta, erano sicuri che non affondasse quella nave e invece stava affondando. La gente diceva: no, ma non affonda. Ecco, voi siete un po' simili, che state traghettando una Sardegna ad affondare proprio perché la mancata approvazione di una Finanziaria dà la certezza della programmazione. Siete pieni di contraddizioni. c'è il collega Cuccureddu che io stimo, che giustamente sta cercando di portare la Sardegna... di portare una elevazione del turismo a una fascia alta. Pensate, onorevole Cuccureddu se fossimo andati male, lei cosa raccontava? L'altro giorno ha detto: abbiamo il 10 per cento in più delle presenze turistiche. Però non c'è la programmazione, oggi si parla di programmazione. Oggi ho letto sull'Unione Sarda che dalla scoperta dell'acqua calda si sta passando alla scoperta dell'acqua fredda. Cioè siamo veramente a contraddizioni uniche, eppure qualcosa ha funzionato. Così come, quando il Presidente della Regione non

c'era, veniva preso a urla per la sua mancata presenza, noi non stiamo urlando perché spesso, è più volte che non vedo il Presidente della Regione presente in temi importanti in quest'Aula, che è una garanzia la sua presenza. Come ho detto in altre occasioni siamo più garbati, anche più educati, perché poi vedete a parti inverse, i banchi della Giunta sono semivuoti, non c'è il Presidente, e quello che manca è la strategia e la certezza della programmazione.

L'assessore Meloni, che è un collega stimato, ben voluto e rispettato, ci mancherebbe altro, non è che io debba, con tutto il rispetto onorevole Meloni, giustificare il suo comportamento non dicendo che lei è l'Assessore al bilancio. Lei ancora oggi è l'Assessore al bilancio. Se c'è al timone un Presidente che sfida con arroganza i sardi, perché avete sfidato i sardi in tante occasioni, guardate Pratobello. Adesso il male della sanità sta nei direttori generali e qui bisogna cambiarla a tutti i costi, però non si può spendere, faremo una riforma senza avere il bilancio approvato e quindi zoppo. Manca la certezza dell'investimento della programmazione. Quindi, come farà l'assessore Cuccureddu che dice a tutti "dobbiamo programmare, dobbiamo allungare la stagione, dobbiamo fare le cose", come fa senza soldi, se i bandi sono zoppi, sono azzoppati? L'imprenditore che deve investire e partecipare ai bandi vuole la certezza e qui si vive sulle promesse. Quindi voi state promettendo che poi tanto approviamo forse il bilancio, non si fanno i tempi, quindi fatte le cose... Ma si può fare politica così? Ecco, queste sono le cose che purtroppo in diverse occasioni eravate voi a rimproverare alla parte opposta che eravamo noi in maggioranza.

Allora io credo, assessore Meloni, io mi rivolgo a lei e alla sua onestà intellettuale ovviamente, lei è l'Assessore al bilancio e con forza deve portare la Finanziaria. E se ne faccia una ragione anche il collega Bartolazzi, che ha spinto molto, come ho detto in altre occasioni, accetto questa sfida e tifo per l'assessore Bartolazzi alla Sanità. Guarda caso, io vorrei una sanità migliore, che funzionasse e poi vediamo se i problemi sono solo dei direttori generali. Ma senza soldi vorrei vedere cosa programma. Io credo che invece con gli atti di indirizzo, quelli veri, forti probabilmente si riesca a far lavorare anche i

direttori generali perché la politica che dà degli atti indirizzo non è che loro possono fare quello che voglio. L'Assessore fa degli atti di indirizzo è poi gli uffici devono, con l'Assessore di turno portare avanti tutte le cose. Questo sta avvenendo sempre meno assessore Meloni, guardi mi creda, io capisco tutto, però non giustifico il fatto che si è ostaggi di una parte politica e di un Presidente della Regione che sta veramente facendo affondare la Sardegna.

Non avete ascoltato i sindacati, la stessa C.G.I.L. rimprovera, vi ha suggerito di non fare certe cose, di far funzionare quello che c'è. Tutti i sindacati, non si è mai visto, anche quelli della vostra parte che sono contro di voi. Tante parti sociali sono contro di voi. Capisco che ci volete restituire la Sardegna prima dei tempi, ma vi ho già detto che nessuno vuole andare a casa. Ve l'ho già detto altre volte. Siamo sereni ma non tirate troppo la cinghia. Il collega Tunis ha parlato di cuoia, che si tirano troppo le cuoia. Poi alla fine io non devo stare qui a citare il *requiem*, nessuno qui vuol morire politicamente. Però bisogna fare le cose, bisogna farle, e si fanno con i soldi. Onorevole Meloni le cose si fanno con il denaro. Avete una manovra Finanziaria importante, perché vi abbiamo lasciato le casse piene, non vuote. In più ne avete trovato e ce ne sono anche altri. La spesa, lo stesso dei fondi europei all'1 per cento non si riesce a spendere. Non pensate che avere più soldi per questo sistema regionale sia un bene per la politica, perché veniamo incolpati che non riusciamo a spendere. Pensate che la Corte dei Conti giudica per l'operato della spesa degli Assessorati. Entrasse nel merito della qualità della spesa, forse sarebbe anche meglio. No, ma non si spende e quindi un Assessorato, per dire, è bocciato perché non riesce a spendere.

E come si fa a spendere soldi dopo che si approva la manovra Finanziaria, se riusciamo, se vi diamo l'ok la approveremo forse a maggio o aprile, perché noi siamo in grado di lasciarvi in Aula per molti mesi. Quindi io, dormo poco, lavoro molto, per me anche la notte andrebbe benissimo, però poi non venite a chiederci le cortesie "mettiamoci d'accordo". Noi vi abbiamo chiesto un accordo politico per il bene dei sardi. Di portare prima la Finanziaria e poi portiamo avanti tutti i temi importanti. Quindi io mi rivolgo, tanto non sarà

accolta la proposta, all'assessore Bartolazzi, di ritirare il disegno di legge 40 e di portare avanti la Finanziaria e avrete più collaborazione da parte nostra. Questo le chiedo, faccia un passo indietro per farne due in avanti, per il bene dei sardi, perché la Sardegna non è un reparto, che quello è facile da gestire a volte, a volte è difficile anche a seconda di chi ci mettiamo a gestire i reparti. Però è un grande ospedale, ma incominci, assessore Bartolazzi, a curare le persone che sono qui. Usate la vostra intelligenza non quella artificiale che è meglio, con cose più pratiche. E le cose, assessore Meloni, anzi, si fanno, mi scuserete, con il denaro disponibile, altrimenti andando in dodicesimi non c'è garanzia di investimento e certezza dell'investimento. Quello che serve alla Sardegna è la certezza degli investimenti e della programmazione con il denaro disponibile prima, questo.

Quindi la invito davvero, per la stima e il rispetto, di fare un passo indietro per farne due in avanti. Altrimenti cosa dirà lei: ho approvato la riforma sanitaria cambiamo i direttori sanitari, ma scusate soldi non sono disponibili. Questo dirà fra poco. E lei è un professionista perché si deve far bombardare, massacrare sia da noi che dalla stampa. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa. È iscritto a intervenire l'onorevole Rubiu ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Grazie, Presidente. Assessori presenti, colleghi e colleghi consiglieri. Anche io mi accodo alla solidarietà nei confronti dell'assessore Meloni perché è inevitabile stamattina non parlare di questo Assessore, perché ancora una volta lei si ritrova da solo a gestire un argomento che indubbiamente è abbastanza spigoloso, perché l'idea che in Sardegna non si possa spendere perché manca una legge Finanziaria, indubbiamente ci fa fare un passo indietro.

E mi dispiace che stamattina non sia presente qui in Aula la presidente Todde, perché ritengo che la presidente Todde sia la vera regista di questa operazione. Un'operazione che ci porta indietro, un'operazione che crea un grande ritardo alla Sardegna, con una conseguenza, che non è un problema

semplicemente tecnico-burocratico, ma certifica un fallimento politico. Fallimento politico e istituzionale che pesa direttamente sui cittadini sardi, sulle imprese, ma soprattutto sui comuni e sull'intero sistema economico regionale. Potremmo parlare di schizofrenia, cioè voi siete riusciti a far impazzire tutti.

La cosa che ci lascia perplessi, però, è che spesso in questi anni abbiamo parlato anche di difficoltà dal punto di vista della spendita. Ecco, noi non siamo in questa situazione; noi abbiamo le casse piene, ma non possiamo spendere. Quindi parliamo di una maggioranza sfilacciata, confusa, pasticciona. Probabilmente, non siete in grado di scrivere il Bilancio, probabilmente, non avete idee. La minoranza è qui anche per questo e noi vorremmo dare anche un contributo fattivo a quelle che sono le idee. Certo, non possiamo accettare che le imprese, il lavoro, i disoccupati ancora una volta debbano assistere passivamente a questo teatrino, al teatrino della politica, dove si va uno contro l'altro con un braccio di ferro che non porta da nessuna parte, però, ahimè, amici della maggioranza, voi ci costringete a farlo. Che dire poi, Assessore, della riforma sanità? Un aborto di riforma sanità, una mini riforma sanità, un nulla di riforma sanità, perché andremo ad approvare una legge che è una legge... come la possiamo definire? Una legge quadro? Una legge di buoni propositi? Una legge di quello che forse intenderemo fare, ma lo potremo fare solo quando andremo a mettere le risorse, perché è chiaro che senza risorse, noi non potremo andare da nessuna parte. E, allora, che senso ha? Soprattutto perché abbiamo speso due mesi dell'anno 2025 con audizioni, con incontri, con argomenti legati alla riforma sanità, quando poi, alla fine, stiamo per partorire una "leggina" che non porterà nessun risultato concreto. Quando parliamo di risultato concreto, Assessore, lo diciamo non per me o per lei, peraltro, io apprezzo anche il suo lavoro, ma lo diciamo per i sardi, perché i sardi di questa riforma non beneficeranno in nessun modo. I sardi hanno bisogno di posti letto, hanno bisogno di medici, hanno bisogno di più di un Pronto Soccorso, hanno bisogno di una serie di attività reali, vere, come l'abbattimento delle liste d'attesa. Tutto questo non lo possiamo fare perché abbiamo perso

tempo in una riforma sulla sanità che non produrrà effetti. Una riforma di buoni propositi. Ecco, allora oggi ci ritroviamo con la spesa pubblica bloccata. Andremo sicuramente ad aprire ad approvare la legge Finanziaria, ma soprattutto, come ha detto già qualche collega che mi ha preceduto, quando i comuni potranno realmente spendere questi denari, perché l'approvazione in Aula della legge Finanziaria poi ha i suoi tempi: ha i tempi della pubblicazione, ha i tempi del trasferimento delle risorse, ha i tempi necessari perché davvero arrivino questi denari alle imprese, ai comuni. Nel frattempo, però, le industrie affondano, nel frattempo la siccità anche quest'anno è incalzante, così come è incalzante il tema della *Blue Tongue* su cui vi siete attivati fortunatamente anche con il ragionamento dei vaccini. Però tutto questo lo possiamo fare, se abbiamo i denari; senza i denari non possiamo assolutamente procedere in nessun modo. Quindi noi siamo qui a discutere sull'argomento dell'esercizio provvisorio, un altro mese di proroga che ci porterà sicuramente a una discussione inevitabile tra maggioranza e minoranza. Chiediamo veramente - lo dico al presidente Comandini e all'assessore Meloni - uno scatto di orgoglio. Date davvero un segnale che siete vivi, che anche una parte di questa maggioranza ha davvero voglia di far andare avanti la Sardegna, di farla crescere e di dare quei risultati che un anno fa, ahimè, gli elettori vi hanno segnato. Grazie.

PRESIDENTE.

Le posso garantire che mi sento vivo e vegeto e in forma anche oggi. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Usai Cristina, ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (Fdl).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i componenti della Giunta, agli onorevoli colleghe e colleghi. Trovo difficile intervenire dopo tanti interventi che mi hanno preceduto senza dover ripetere alcune cose e trovo certamente tutto condivisibile, compresa soprattutto la grande stima per l'assessore Meloni, che personalmente stimo veramente tanto. Io sono un elemento nuovo di questo Consiglio, quindi non ho memoria storica diretta di quanto avvenuto nella legislatura precedente e nelle precedenti ancora, però

trovo anche allo stesso tempo inutile, come è accaduto magari anche in altre sedute, paragonare, accusare, non si sa chi di non si sa cosa. Questo poco importa ai sardi e poco è utile alla Sardegna. In un certo senso trovo anche comprensibile la difficoltà della Giunta ad approvare un Bilancio di previsione nel primo anno di mandato, non avendo a disposizione dodici mesi interi per poterci lavorare. Probabilmente la cosa principale è proprio la volontà della Presidente di non volerlo fare. Però allo stesso tempo mi domando anche: quanto danno si sta facendo nel continuare ancora per un altro mese un esercizio provvisorio? Una scelta opportuna sarebbe stata quella di concentrarsi nel mettere in sicurezza il prima possibile il bilancio della nostra Regione, soprattutto considerata la situazione di instabilità nella quale stiamo esercitando, proprio per garantirci la stabilità Finanziaria, almeno quella, perché di questo necessitano i conti della Regione. Oggi invece stiamo procedendo a un ulteriore mese di proroga sull'esercizio provvisorio, con tutto quello che comporta. Sappiamo tutti che nel corso di una gestione provvisoria l'Ente può assumere solo obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, quelle tassativamente regolate dalla legge e quelle necessarie a evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'Ente. Infatti, nel corso della gestione provvisoria l'Ente può disporre pagamenti necessari solo per l'assolvimento delle obbligazioni già assunte, quelle derivanti da provvedimenti giurisdizionali, per le spese di personale, per residui passivi, per canoni, imposte, quindi in particolare solo quello che è strettamente necessario per evitare danni patrimoniali certi e gravi all'Ente. I danni si stanno già facendo pertanto e si continua a lavorare in dodicesimi, come hanno già detto altri colleghi, senza poter programmare. Viviamo quindi in una situazione statica e improduttiva. E questo ritardo, come già detto da altri colleghi, non farà altro che non permettere una programmazione, non si potranno spendere tutte le risorse che la Sardegna ha a disposizione. A questo punto quindi vi faccio un appello accorato: fate in modo che questa sia veramente l'ultima proroga dell'esercizio provvisorio per il bene della Sardegna. Ma questo non dovrà neanche essere una giustificazione per

proporre una Finanziaria frettolosa e soprattutto senza condivisione con la minoranza e con i portatori di interesse, perché, alla fine, soprattutto i comuni sono i principali portatori di interesse e sono le vere vittime di questa situazione, le principali vittime di questo ritardo e, di conseguenza, anche i cittadini. Forse, giusto per fare un'ultima riflessione, sarebbe stato più opportuno lavorare prima sulla Finanziaria per poter proporre in seguito una vera legge sulla sanità, una vera proposta con la giusta copertura finanziaria, proprio per coprire quelle necessità e quel diritto alla salute di tutti i sardi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai. È iscritto a parlare l'onorevole Masala Francesca, ne ha facoltà.

MASALA MARIA FRANCESCA (FdI).

Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi consiglieri e Assessori presenti, ancora una volta ci troviamo a discutere di una proroga nell'esercizio provvisorio del bilancio regionale. Un rinvio che se da un lato viene giustificato da ragioni tecniche o politiche, dall'altro ha conseguenze pesanti e concrete sulla vita dei cittadini, delle imprese e delle stesse Istituzioni locali che dipendono dalle risorse regionali. Senza un bilancio approvato tutto rallenta, tutto si complica e alla fine a pagare sono sempre più deboli. Noi sappiamo bene che una buona Amministrazione funziona come una buona famiglia. In ogni casa, quando arriva il momento di fare i conti, non si rimanda, non si tergiversa; si pianifica con responsabilità, si danno le giuste priorità e si agisce. Chiunque abbia gestito un bilancio familiare sa che se rimandiamo le decisioni, i problemi si ingigantiscono e il rischio di finire in difficoltà aumenta esponenzialmente. Una regione non può funzionare senza un bilancio definito, esattamente come una famiglia non può permettersi di vivere alla giornata. Gli antichi ci insegnano che senza risorse non si può far nulla.

“E il motto degli antichi mai menti”, come direbbe Verga, “senza danari non si cantano messe”, diceva un vecchio detto popolare o, per dirla in francese, “se l'argent qui fait la guerre”. Un altro proverbio ci ricorda che “chi ha tempo non aspetti tempo”, perché ogni ritardo si traduce in un costo più alto domani.

Rinviare l'approvazione del Bilancio significa creare incertezza, frenare investimenti, mettere in difficoltà i comuni, bloccare fondi essenziali per sanità, infrastrutture e sostegno alle famiglie, e questo non è accettabile. Se vogliamo essere all'altezza del mandato ricevuto dai cittadini, come ricordava un collega appunto un anno fa esattamente, dobbiamo affrontare questa situazione con serietà e determinazione, assumendoci la responsabilità di decidere qui e ora. Non possiamo permettere che l'indecisione paralizzi lo sviluppo della nostra Regione, se vogliamo una Sardegna più forte, più efficiente, più vicina ai bisogni della gente, allora il Bilancio deve essere una priorità assoluta, rimandare oggi significa pagare domani un prezzo ancora più alto. E io, come consigliera, non intendo stare a guardare, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Masala. È iscritta a parlare l'onorevole Alice Aroni, ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Avete visto? Alla fine avevamo ragione noi nell'affermare che ci saremmo rivisti ad approvare anche il terzo mese di esercizio provvisorio. Era tutto così chiaro e prevedibile, alla fine non siete stati in grado di fare due cose assieme e avete preferito sacrificare la legge Finanziaria a favore dell'ossessione della Presidente per la pseudo vuota riforma sanitaria. Oggi è una giornata doppiamente triste: è triste perché la Sardegna è ancora impantanata nella morsa dell'esercizio provvisorio, e perché il fatto che oggi siamo chiamati ad esprimerci sull'ennesima proroga dell'esercizio provvisorio certifica il diletterismo con la quale la Giunta cerca di affrontare i problemi della Sardegna. Questo disegno di legge ne è il risultato, ossia l'ennesimo rinvio dell'assunzione di responsabilità che questa Giunta compie. Siamo nuovamente qui, ancora una volta, a discutere della proroga, un atto che non solo certifica l'incapacità della Giunta di approvare il documento contabile, fondamentale e nei tempi di legge, ma che soprattutto rappresenta il simbolo di una Regione che non programma, non pianifica, che naviga a vista. È facile prevedere che non sarà l'ultima volta per quest'anno perché il

quarto mese di esercizio provvisorio, vista la situazione, è dietro l'angolo. Onorevole Assessore, ci garantisca che non sarà così, prenda un impegno con i sardi e porti in Aula una proposta di Bilancio che faccia sperare alle genti di Sardegna che la vostra azione di governo esiste e che non è solo fatta di proclami e di promesse. Perché ad oggi registriamo solo la volontà di non aver voluto discutere la proposta di legge Pratobello, ossia la volontà di non voler ascoltare le proposte del popolo, trincerandosi dietro al fatto che i consiglieri, una volta eletti, possano fare ciò che ritengono, non considerando le richieste degli elettori. Ma di questo atteggiamento sono certa che ne pagherete lo scotto alle prossime imminenti elezioni.

Il Bilancio, cari colleghi, non è un dettaglio amministrativo, ma l'architrave dell'azione politica istituzionale di una Regione; ormai vi cimentate nella difficile arte del governo da un anno, ma le cose sono solo peggiorate, sarete ricordati come la Giunta dei no, dei divieti e dei proclami. Avete nuovamente scoperto come sia difficile governare perché in campagna elettorale avete illuso una grossa fetta di sardi, prospettando di avere tutte le soluzioni a portata di mano, che bastava sedersi al comando per applicare ricette facili da adottare per ogni problema. Invece adesso dovete ammettere che non è così.

Onorevole assessore Meloni, lei che è consigliere di lungo corso, sa bene che le norme prevedono tempi ben precisi per l'approvazione del Bilancio di previsione. Un'Amministrazione seria, un Governo regionale responsabile, avrebbe dovuto presentarlo nei termini previsti dalla legge, consentendo a quest'Aula di discuterlo, alle opposizioni di fare proposte per renderlo capace di cogliere anche le sensibilità di chi non vi ha votato e quindi di approvarlo. E invece no, ancora una volta si è arrivati alla scadenza senza idee, o meglio, non è dato sapersi quali siano le vostre proposte perché ancora nulla è giunto in Consiglio. Presidente Todde, che anche oggi non c'è, sappiamo che lei è molto concentrata a cercare di giustificare gli errori fatti con la pseudo rendicontazione elettorale, ma la legislatura nel frattempo va avanti, non abbia il timore di assumersi responsabilità, non faccia passare questa Giunta come incapace di compiere il proprio dovere, quello più elementare, ossia

quello di proporre una ricetta per affrontare i problemi di un'isola che è fanalino dell'Europa, che è assaltata dalle multinazionali dell'energia, che è considerata, grazie all'inutile legge che avete approvato, come una terra di conquista, abitata da persone che non sono capaci di tutelarsi.

La verità è sotto gli occhi di tutti, questa Giunta regionale ad oggi sembra priva di visione, priva di coraggio politico, capace solo di lottizzare tutte le poltrone, capace solo di occupare i posti di comando, senza poi saper utilizzare le leve appunto del comando. Il vero dramma è questo, pare vi affannate principalmente ad occupare ogni scranno, invece di garantire certezze ai cittadini, alle imprese, agli enti locali si continua con l'improvvisazione, sembra quasi che lei Presidente sia convinta che gestire una Regione sia un'attività a cui chiunque si possa dedicare perché uno vale uno. Lei probabilmente anche in questo caso parrebbe ritenere che le norme non le si applichino, che tutto sia derubricabile a fatti poco rilevanti, scusabili o figli di complotti orchestrati da oscuri personaggi malefici che hanno come unico impegno quella di farla cadere in errore. La rassicuro, non è così, non cerchi giustificazioni, non spenda le sue energie per addossare ad altri le sue responsabilità, perché così facendo le rende ancora più grandi.

Dopo le elezioni lei, con un entusiasmo da primo giorno delle superiori, ha dichiarato che il male più grande che aveva afflitto l'Isola era la lentezza dell'azione di governo della compagine che aveva governato prima della sua. Ma si rende conto che, qualora questa sua affermazione fosse vera, e non è così, avrebbe comunque superato di gran lunga tali performance? Si rende conto che non ha centrato neppure il suo secondo obiettivo, ossia quello di far approvare un Bilancio per tempo? Eppure si è sgolata ad attaccare le istituzioni che a suo avviso per colpa e negligenza non avevano approvato bilanci, ed ha gridato al commissariamento. Beh, adesso che fa? Si commissaria da sola o aspetta che sia decaduta? Ma attenzione, questa ennesima proroga ha un ulteriore aggravante, mentre si perde tempo con l'esercizio provvisorio la Presidente della Regione non è impegnata a governare ma a non perdere la poltrona, questo umanamente lo comprendo,

non capisco però perché non si cimenti nel governo della Sardegna. Più che a predisporre il bilancio, pare che la sua unica priorità sia scongiurare la propria decadenza e rimanere incollata alla sedia; il Governo della regione, che dovrebbe essere concentrato sulle emergenze economiche, sul lavoro, sulle infrastrutture, è invece paralizzato da un'unica ossessiva preoccupazione: come evitare che la Presidente decada. Anche questo fatto sarà ricordato nella storia dell'autonomia sarda, e sarà il suo secondo primato dopo quello di non aver consentito al Consiglio di discutere la norma di proposta popolare tesa a scongiurare l'occupazione della nostra terra dalle multinazionali dell'energia. Eppure lei dovrebbe ben sapere come operano e quanto sono pervasive.

Con sgomento ho visto che questa maggioranza in completa solitudine ha approvato una mozione per consentire alla Giunta di non prendersi la responsabilità di ricorrere *motu proprio* alla Corte Costituzionale con un atto non teso a tutelare la dignità del Consiglio regionale, ma a trovare cavilli per allontanare il ritorno alle urne. È facile fare una previsione. A breve ci sarà un ritorno alle urne, non si sa ancora se sarà a causa della decadenza o perché i suoi alleati facciano emergere lo scollamento tra le sue posizioni e quelle dei sardi.

E allora viene da chiedersi: chi governa la Sardegna in questo momento? Chi sta decidendo le politiche economiche? Chi sta tracciando il futuro della nostra Regione? Perché mentre qui si discute della terza proroga, il messaggio che arriva ai cittadini è chiaro, il Governo regionale non esiste, è in altre faccende affaccendato. Esiste solo una Presidente che si aggrappa con tutte le forze alla sua poltrona e non ha avuto il tempo per discutere della proposta di legge Pratobello, ma lo ha per commissariare la sanità contro il parere unanime anche dei sindacati. E così, mentre la politica sarda dovrebbe concentrarsi su crescita, sviluppo e investimenti, restiamo al palo, il Bilancio che dovrebbe essere lo strumento con cui una Regione pianifica le proprie scelte strategiche diventa un atto secondario, sacrificabile, rimandabile sull'altare dell'acquisizione di nuove poltrone. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni. È iscritto a parlare l'onorevole Paolo Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Signori Assessori, onorevoli colleghi. Avrei quasi il desiderio di iniziare esprimendo anche io la mia solidarietà al vice presidente Meloni, ma non vorrei che potesse dover risentire di un problema di carie e quindi dover ricorrere alle cure dentali. La notizia di oggi non è il terzo mese di esercizio provvisorio, anche perché poi arriveremo al quarto, quindi ce ne sarà indubbiamente un'altra tra una ventina o una trentina di giorni. La notizia è che un provvedimento tecnico come l'esercizio provvisorio è diventato un problema politico e lo avete fatto diventare un problema politico voi, lo avete fatto diventare voi come maggioranza, perché stanno emergendo attraverso questo terzo mese tutte le difficoltà e tutta la matassa in cui si è avviluppata la maggioranza in questo primo anno, ed è diventato un problema politico non solo al vostro interno ma anche nei rapporti tra minoranza e maggioranza. Lo dico perché io ogni tanto cerco di ricordarmi gli accordi e gli impegni che avevamo preso. In occasione dell'assestamento, avevamo detto che la minoranza si era resa disponibile ad accelerare perché si doveva fare subito l'assestamento per consentire di accelerare la spesa e poi fare la Finanziaria a dicembre. Poi è successo che subito dopo l'approvazione della legge sulle aree idonee, la Presidente in un deficit di visibilità di consenso per motivi propagandistici, ha annunciato la riforma sanitaria con i famosi quattro punti. Quindi quello che doveva essere un obiettivo di tutti, fare subito la Finanziaria, è diventato un obiettivo secondario. E oggi la Presidente, come ha detto qualcuno, vi sta costringendo a questa posizione perché vuole dire che è lei che comanda e che non sono i partiti. Ma sappiamo benissimo tutti che se la scelta fosse stata libera, fosse stata libera dell'Aula, avremmo discusso prima la Finanziaria e poi la riforma sanitaria. Stiamo facendo esattamente il contrario perché siete schiavi dell'incompetenza, della scarsa visione, delle scelte sbagliate della vostra Presidente, e non è che assecondandola in qualche modo le vostre responsabilità vengono meno. Ci sono tutte e le pagherete tutte. Quello che sta

succedendo è che sostanzialmente noi andremo ad approvare una legge sulla sanità, perché ovviamente verrà approvata, che non risolverà i problemi. Nel frattempo, in una difficoltà estrema, perché non c'è la Finanziaria e quindi non siamo in grado e non siete in grado di dare risposte alle Amministrazioni comunali, agli Enti locali che sono in sofferenza, non siete in grado di dare risposte sul tema dei trasporti e, anzi, andate in confusione, come dimostrano anche le dichiarazioni di qualcuno, per cui il sistema della fusione degli aeroporti è risolto ma non si capisce cosa voglia fare la Giunta, ci sono i 30 milioni ma non c'è ancora lo studio. Andate addirittura a chiedere pareri per garantirvi la possibilità di assumere qualcuno, perché sappiamo tutti che con il Bilancio bloccato non si possono fare assunzioni. E vi ha dato una risposta che è l'emblema di questa legislatura la Corte dei Conti, che vi ha anche un po' preso in giro, vi ha un po' canzonato per quel parere che avete richiesto. Il parere non era per garantire le assunzioni che servono del personale per far andare avanti la macchina e garantire risposte a cittadine, imprese e famiglie. No! Era per assumere il Segretario generale, e vi ha detto che non lo potete assumere quel Segretario che voi avete nominato nella Commissione Paritetica che dovrebbe cominciare a fare il lavoro e che non può iniziare a farlo perché non lo potete assumere. Vi preoccupate di queste cose, anziché preoccuparvi dei problemi reali dei sardi. Così come state facendo - Assessore, non me ne voglia - con la questione della riforma sanitaria perché tutti quei problemi che oggi ci sono e che sappiamo che interessano tutti non verranno risolti, perché non verrà risolto il problema della medicina territoriale, non verrà risolto il problema dei medici di base, dei pediatri, non verrà risolto il problema delle liste d'attesa. Andremo semplicemente a commissariare i direttori generali nella speranza non che possiate risolvere qualcosa ma possiate ottenere qualcosa che vi interessa, che è un concetto ben diverso perché poi nella pratica di tutti i giorni quello che succederà da marzo in poi è che i problemi dei cittadini rimarranno uguali e se sino ad oggi la colpa era dei direttori generali denominati dal centrodestra, da marzo in poi la responsabilità sarà vostra, e ve la dovete prendere tutta, non avrete più scuse. Non

avrete più scuse perché tutti i problemi che ci sono oggi sul campo non saranno risolti. Così come non saranno risolte tutte le altre questioni che ci sono su tutti gli altri temi e soprattutto non saremo in grado di fare una Finanziaria per tempo per poter garantire una spesa celere, una spesa efficace, una spesa efficiente e dare una risposta a tutti coloro che poi aspettano da noi delle risposte. A me dispiace che non abbiate nemmeno colto quelle che sono state le linee, le proposte della minoranza che ha fatto un ragionamento vero di responsabilità, vi ha chiesto: "Discutiamo di ciò che effettivamente serve" perché se non si approva la Finanziaria, tutto il resto, come diceva Califano, è noia, non ci porta da nessuna parte, non potremmo dare alcuna delle risposte che i sardi chiedevano; che chiedevano esattamente un anno fa quando si sono recati alle urne e hanno dato alla presidente Todde il consenso, le hanno consentito di vincere le elezioni e governare la nostra Regione. Bene, quel consenso e quella speranza a distanza di solo un anno, e penso che sia il primo caso nella storia, sono sostanzialmente svaniti; sono svaniti per via della vostra indecisione, per via della vostra mancanza di visione strategica, di scelte, di capacità di indicare la strada, per l'inadeguatezza di chi oggi si trova al Governo della Regione che sta inanellando una figuraccia dietro l'altra. Sono svaniti in virtù delle vostre divisioni e della vostra incapacità di dire alla Presidente che sta sbagliando tutto e che vi porterà su un crinale senza ritorno. E allora quello che sta succedendo è quello che vi ha detto anche qualche collega, avete una possibilità, sfruttatela, io ve lo dico non con intento polemico né con la volontà in qualche modo di proporre soluzioni strategiche tipiche della minoranza. A distanza di un anno il regalo che sostanzialmente state facendo anche ai vostri elettori ma a tutti i sardi, se di regalo possiamo parlare, possiamo dire oggi che è il più grande pacco della storia. Ora, se non volete fare questo grande pacco ai nostri concittadini, avete una possibilità, potete fare un atto di coraggio: ritirate la riforma sanitaria e facciamo subito la Finanziaria, perché non è vero che noi oggi non discutiamo la Finanziaria perché non è pronta. La Finanziaria è pronta, è approvata perché è stata approvata il 29 gennaio, ci sono tutti i pareri. La Finanziaria non sta entrando in Aula

per vostra responsabilità, perché sapete che se dovesse entrare in Aula, si bloccherebbe la riforma sanitaria, e la state ritardando voi. Non è vero che non è pronta. So, Assessore, che mi dirà ovviamente il contrario, ma la manovra Finanziaria è disponibile per poter andare subito in Commissione e la vostra responsabilità è che non la volete portare per poter fare questa inutile legge che ha come unico obiettivo quello di commissariare i direttori generali. State facendo, a nostro parere, una scelta del tutto irresponsabile e per questo, come vi ho detto prima... Volete fare veramente un regalo ai sardi? Volete recuperare veramente un minimo di credibilità? Volete veramente ripresentarvi agli occhi dell'opinione pubblica non come coloro che in un anno non hanno fatto niente ma stanno incominciando a fare qualcosa nell'interesse di tutti? Ritirate la riforma sanitaria, ve lo ripeteremo ovviamente, e portiamo subito la Finanziaria, che deve entrare oggi in Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. L'ultimo intervento sulla discussione generale, è iscritto l'onorevole Peru Antonello. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Assessore Meloni, non mi rimane che unirmi al coro unanime di tutti per assolverlo dalla responsabilità di prorogare per il terzo mese l'esercizio provvisorio che a nostro avviso rappresenta una grande e grossa gravità istituzionale e questa volta, caro Presidente del Consiglio, sono d'accordo con lei per affermare che questo Consiglio non è commissariato. Noi perlomeno siamo persone libere, non siamo assolutamente commissariati. Forse si doveva usare un aggettivo diverso, che la maggioranza è ostaggio, questo sì, la maggioranza è ostaggio di qualcuno, perché altrimenti è inspiegabile, è inspiegabile, il fatto che intanto non si reagisce, non ci avete assolutamente detto, consapevoli, perché siete consapevoli del danno e non ci avete assolutamente dato spiegazioni del merito: quindi o si è ostaggio oppure ditecelo. Perché ripeto, c'è la consapevolezza da parte di tutti che la Finanziaria costituisce un fondamento programmatico importante nell'azione e nella pianificazione, lo strumento principe per lo

sviluppo di questo territorio. Siete consapevoli che la Finanziaria caratterizza un percorso di una maggioranza, quindi per quale motivo la stiamo trasferendo quando vi caratterizza, quando già da novembre avevate detto che aspettavate la legge Finanziaria per dimostrare quello che era la vostra pianificazione. Quindi è incomprensibile, ecco perché dico che siete ostaggio, è incomprensibile, è la gestione per dodicesimi prevista sicuramente dall'ordinamento, è uno strumento emergenziale, e se è emergenziale questa non è un'emergenza, non è assolutamente un'emergenza, perché in questo caso è un capriccio, è un braccio di ferro, è un capriccio che state subendo per portare questa inutile legge, perché non è una riforma, non è un'organizzazione, non è la riorganizzazione della sanità... questo inutile provvedimento che non farà funzionare la sanità, che non darà risposte, ma l'obiettivo ormai lo sapete anche voi perfettamente perché lo dite, è quello solo di licenziare i vertici. Quindi per quale motivo state facendo rischiare questa Sardegna, perché sapete esattamente le cause del ritardo della programmazione sulla Finanziaria. Il ritardo è evidente, non si avviano i progetti di sviluppo, si ritarda l'attività amministrativa, l'apparato amministrativo riduce l'efficienza, perché lo stiamo vedendo, i cittadini ne subiscono l'inefficienza di questo, le imprese, cioè è un danno che voi siete consapevoli però non reagite, non ce lo dite. Allora ditemi per quale motivo si sta ritardando così? Perché effettivamente è vero è un atto politico questo, e questa situazione, cari colleghi, non è più sostenibile, non lo è, non può essere più sostenibile, perché smarrire l'essenza della programmazione è un atto politico grave per voi, vi caratterizza, veramente non riusciamo a capirne la causa, noi vorremmo aiutarvi e non vi fate aiutare. Allora io in questo momento così cruciale per la Sardegna, perché c'è debolezza, da parte della maggioranza c'è tanta debolezza, in questo momento io vorrei fare un appello alla maggioranza, cari colleghi, perché bisogna avere un sussulto di dignità ogni tanto. Facciamolo insieme, cioè reagiamo a questo, perché altrimenti veramente diventa sterile, diventa il gioco delle parti, annacquiamo l'azione, chi paga sono i cittadini sardi. Allora dico che bisogna cambiare passo, sfidiamo

questo, spogliamoci delle logiche partitiche, delle logiche che conoscete bene, e concentriamoci su una consapevolezza per capire esattamente il grido di dolore che questa Sardegna in questo momento sta subendo.

Le strade sono due, questo è l'appello: o continuare con l'immobilismo che consumerà tutti, a partire dai cittadini oppure, fare una scelta coraggiosa. Io proporrei di individuare 4-5 punti Assessore alla sanità, mi dispiace che non ce la Presidente, su quelle priorità che conosciamo, su quelle priorità che conosciamo, individuiamole insieme e portiamole avanti, 5 strategici, 4 punti strategici, un piano strategico sui collegamenti da e per la Sardegna sulle aree interne, su un piano strategico per il rilancio delle eccellenze agricole, su quello dell'energia, sul turismo tutto l'anno, sull'equilibrio non solo tra nord e sud, ma per colmare il divario infrastrutturale che c'è in questa Sardegna e farla viaggiare ad un'unica velocità. Riusciamo a fare questi 3-4 punti insieme? Perché è questo che caratterizza la politica, non solo la maggioranza, perché altrimenti non usciamo, perché altrimenti continuiamo a fare i bracci di ferro e che ci rimette sono i sardi. Allora facciamo questo, io penso che questa sfida non sia semplice, ma non è neanche difficile perché esistono le risorse e sono convinto che esistono le competenze, le capacità di tutti, esistono le competenze, spogliamoci di quel guinzaglio, di quell'ostaggio che abbiamo, che avete anzi, siate coraggiosi, siate liberi, io sono convinto che questo è il momento giusto per farlo perché non c'è alternativa, perché la Sardegna non può più attendere, solo così potremmo dare veramente un futuro migliore, rifletteteci bene a questo grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Peru. Dichiaro chiusa la discussione generale, metto in votazione. Scusi, assessore Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

Grazie, Presidente, un saluto a tutti i colleghi consiglieri e colleghi della Giunta, cerco di non prendere tutti i 10 minuti a mia disposizione, però qualche considerazione stimolata dal dibattito vorrei avanzarla. Innanzitutto,

ringrazio pressoché tutti gli intervenuti, i colleghi di minoranza, per le parole utilizzate nei miei confronti, vi ringrazio davvero, però credo di non di non meritare assoluzioni piuttosto che solidarietà semplicemente perché sono abituato ad assumermi le responsabilità delle scelte che facciamo e che faccio, e noi responsabilmente abbiamo deciso di prendere una strada, che è quella di evitare, così come ci è stato suggerito già prima del 3 di gennaio, ma anche dopo il 3 gennaio, di evitare di portare avanti una Finanziaria tecnica perché pensavamo e pensiamo che una Finanziaria tecnica, al di là dello sblocco di alcune situazioni nell'imminenza, non faccia l'interesse dei sardi, in particolare quando è accompagnata da buoni propositi, come mi è capitato di assistere nella precedente legislatura, collegati alla Finanziaria o a variazioni successive che poi nei fatti la maggioranza di allora non è stata in grado di tramutare in scelte, probabilmente di programmazione che non fossero *last minute*. Quindi nell'ultimo scorcio dell'esercizio, così come è accaduto peraltro nel 2024 a noi, con un Bilancio che abbiamo ereditato, l'abbiamo già detto e ridetto più volte, sappiamo tutti i motivi. La parifica è arrivata in ritardo, il rendiconto che non era pronto e quindi in Giunta approvato solo a fine maggio. Avevamo una scelta in autunno, che era quella di ereditare un avanzo che avrebbe dovuto produrre ulteriore avanzo, peraltro un avanzo che era contenuto semplicemente perché nella famosa legge 17 del 2023, nella maxi Variazione di Bilancio in coda alla precedente legislatura, sono stati vincolati qualcosa come 1 miliardo di euro, altrimenti sarebbe stato un avanzo molto maggiore. Tutta quella mole di risorse che sono state reimputate agli esercizi successivi, l'assessore Fasolino sa bene come funziona perché prima di me si è occupato l'allora assessore Fasolino del tema, tutte quelle risorse da riscrivere, da reimputare in annualità successive previste con i vincoli in quella variazione sicuramente non aiutano. Io stesso sono sollecitato per capire che fine abbiano fatto una marea di interventi che vengono rimbalzati da un Assessorato all'altro, e questo è dovuto probabilmente anche alla fretta con la quale sono stati concepiti in coda a quell'esercizio. Però, questo mutamento alla variazione approvata a novembre ha

determinato sicuramente un appesantimento nel lavoro degli uffici, che non è mica terminato con l'approvazione in quest'Aula della variazione, ma è terminato sostanzialmente a Natale, anzi forse anche sotto Capodanno, perché se si pensa che prima di Natale abbiamo pagato qualcosa come un 1 miliardo di euro, e impegnato anche molto di più probabilmente, ci rendiamo conto del fatto che ci fossero degli uffici al lavoro su questo, gli stessi uffici che poi si erano chiamati negli Assessorati e nei servizi finanziari a mettere in piedi la manovra. Quindi lo dico qui, davanti a voi e davanti ai sardi, uno dei motivi principali per i quali c'è stato il ritardo è determinato da questa mole di lavoro che si è accumulata e che ci ha impedito di fare riflessioni rispetto a una manovra che partiva, e parte, con 300 milioni disponibili su un bilancio pluriennale che non era il nostro. Quindi, quando fai la prima manovra devi prevedere un Bilancio pluriennale in tre annualità, non semplicemente un'annualità da rivedere come quando poi prosegui con un bilancio tuo, in buona sostanza. Assumere delle decisioni con 300 milioni di margine, se pensiamo e paragoniamo questi 300 milioni di margine per le questioni che volevamo portare avanti, contenute nel piano regionale di sviluppo, nel nostro programma, nelle nostre intenzioni, ecco 300 milioni quando qualche mese prima con due variazioni, però purtroppo solo sul 2024, avevamo 7-800 milioni di margine. Capiamo tutti che è difficile programmare. Gli Assessori, presi dall'entusiasmo, dall'adrenalina, non so, credo che sia giusto, dall'inizio legislatura avevano molte proposte da porre in campo, e l'Assessore al Bilancio insieme alla Presidente devono un po' fare da filtro e da tramite, qualcuno dice che dobbiamo fare il ruolo di quelli che devono pensare semplicemente ai numeri, però è chiaro che teniamo conto sempre che ci siamo presentati ai sardi con un programma e questo deve essere realizzato. Poi c'è il Consiglio, quindi c'è anche la parte da dedicare al Consiglio che non può essere certamente dimenticata, anche perché il Consiglio non ha solo risorse delle quali disporre, nel in cui lo volesse, scegliesse e tagliasse in base alla proposta, eccetera, ma probabilmente anche delle politiche da avanzare collegate alle risorse. Qualcuno ha

detto che senza le risorse non si può fare nulla, è vero. Io dalle risorse vorrei partire e vorrei fare anche un appello alla minoranza: cerchiamo di venirci incontro anche rispetto a una base di partenza che è veramente preoccupante, lo vedremo poi nel momento in cui approveremo la manovra, perché quando viene meno la compensazione, per esempio, che è stata assicurata al Governo Draghi fino al 2024 e non più dal 2025 dal Governo che è intervenuto successivamente sulla questione delle minori entrate per quanto riguarda il gettito Irpef, in particolare sulle riforme fiscali, è chiaro che stiamo parlando di 150 milioni in meno nel Bilancio. È chiaro che quando abbiamo 300 e continuiamo ad avere 311 milioni di accantonamenti è pesante, è chiaro che quando abbiamo 27 milioni sul '25 per il nuovo patto di stabilità, che diventano 80 per il '26 e per il '27 diventa complicato, e diventa complicato chiaramente fare tutte queste scelte che hanno determinato degli approfondimenti, almeno in fase di proposta. Chiaramente poi li vedrete tutti nelle prossime settimane, vi renderete conto, insomma, che quello che dico probabilmente corrisponde alla realtà. Allora quello che è il mio appello alla minoranza è tenere conto di questo e tener conto che sicuramente sono stati accumulati dei ritardi dei quali ci assumiamo la responsabilità, non è la prima volta, non voglio elencare la prima manovra del 12 marzo tecnica, eravamo tutti con la mascherina qua dentro, sappiamo bene che è stata prova in quelle condizioni, ma anche nel 2021 a febbraio, a fine febbraio, il 9 marzo 2022, il 21 febbraio 2023. Lei, consigliera Aroni, c'era in quella manovra e anche lei ha approvato l'esercizio provvisorio, ugualmente il collega Chessa, che era consigliere Assessore. Lo capisco di più da chi frequenta quest'Aula solo da aprile del 2024. Per il resto capisco anche la dialettica e il fatto che si debbano portare avanti certe posizioni, è giusto così e io rispetto come sempre le posizioni di tutti, perché è giusto. Però vorrei chiedervi una comprensione da questo punto di vista, e allora avremo 37 giorni dal regolamento, qualcuno dice: "Sono termini ordinatori". Ecco, se la minoranza, come oggi ha ribadito, tiene tanto al fatto che i comuni debbano avere le risorse nel più breve tempo possibile, al fatto che il sistema economico della Sardegna e tutti i portatori di interesse

debbono avere uno sblocco in questa direzione, io credo che 37 giorni siano più che sufficienti. Quindi quel paventato allungamento dei tempi, si parla addirittura di maggio, che implicherebbe un ostruzionismo che non è sicuramente nella direzione e nell'interesse dei sardi, è solo, diciamo così, una rappresentazione in questa fase legata alla dialettica politica, ma poi credo e spero non si tramuti nella realtà perché immagino che abbiate voi per primi a cuore gli interessi dei sardi. Sono certo che lavoreremo insieme per migliorare il testo della manovra e per fare in modo che venga approvata una manovra migliore possibile, nei tempi che siano quelli consoni che ci prefiguriamo. Colgo l'occasione per ringraziare, come ha fatto il Presidente della Commissione, tutta l'Aula, tutta la Commissione...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Ancora qualche minuto.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Alla fine non sono bastati 10 minuti. Compresi e in particolare i consiglieri di minoranza che avrebbero potuto in Commissione allungare i termini e i tempi, invece ci hanno consentito di entrare in Aula per approvare l'esercizio provvisorio. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, assessore Meloni. Metto in votazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE.

Intanto mi permetta di dire cosa stiamo votando. Capisco che lei ha fretta, però rispetti i tempi. Dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione il passaggio agli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 1 del disegno di legge 79/A. Prego, onorevole Stefano Tunis.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Perdoni una certa ansia, però credo che l'Assessore meriti, comunque sia, un riscontro rispetto alle parole che ha voluto spendere nei confronti dell'Assemblea. Naturalmente in questi casi ci si aspetta che l'Assessore pianga, e lei, Assessore, ha pianto, però le do atto che ha pianto con grande dignità. Questo non genera da parte del sottoscritto e ritengo da molti colleghi della minoranza un voto positivo e neppure un'astensione a questo esercizio provvisorio, perché una cosa è la solidarietà, una cosa è la complicità, e noi di questo e di altro, caro Assessore, colleghi della Giunta, del Consiglio, non saremo complici. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto l'onorevole Piga.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Io non a caso nel mio intervento precedente non ho mai citato l'assessore Meloni, perché di fatto reputo che l'assessore Meloni non abbia particolari responsabilità per questo ritardo. Anzi, io credo che l'assessore Meloni, dietro le quinte, in modo abbastanza riservato, abbia fatto capire alla maggioranza e alla presidente Todde quanto fosse importante approvare quanto prima la Finanziaria. Per quanto non sia d'accordo con la sua replica, perché per certi versi la reputo una toppa peggiore del buco, apprezzo comunque il modo con cui ha provato a metterci la faccia, pur non avendo responsabilità ha cercato di difendere l'indifendibile e credo che lei sia l'Assessore al Bilancio che tutti i Presidenti vorrebbero. Assessori che si prendono responsabilità anche quando non ce l'hanno, perché hanno un senso di squadra. Non mi è piaciuto però un passaggio, e credo che glielo debba dire con grande onestà. Quando lei ha fatto cenno al fatto che se davvero alle opposizioni sta a cuore il fatto che la spesa sia accelerata a favore di famiglie, imprese e territori, quasi si metta una mano sulla coscienza per accelerare l'approvazione finanziaria. Guardi, noi non abbiamo bisogno di metterci la mano sulla coscienza. Ci sono 37 giorni da

Regolamento, non è nostra intenzione fare nessun tipo di ostruzionismo, ma non è nostra intenzione rinunciare al ruolo che abbiamo. Saremo garbati, saremo collaborativi, ma non saremo mai remissivi e soprattutto mai complici dei vostri ritardi. Se proprio andiamo ad analizzare i 37 giorni, sappiate che si andrebbe già al primo di aprile, quindi già oggi voi state dicendo che l'esercizio provvisorio sarà prorogato anche per il mese d'aprile. Questa è già una vostra ammissione di colpa, state già dicendo quelle che saranno le puntate successive. Vorrà dire che mi ritroverò a essere nuovamente relatore per la quarta volta dell'esercizio provvisorio. Grazie.

Presidenza del Vice Presidente Giuseppe FRAU

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È iscritto per dichiarazione di voto l'onorevole Mula, ne ha facoltà. Prego.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Sì, grazie. Assessore, forse per la simpatia e per la stima avremmo votato anche a favore, però lei capisce bene che qui non si vota né per la stima né per la simpatia. Io chiedo, più che altro, un impegno da parte sua, visto che stiamo approvando e quindi votando la proroga per un mese, in questo periodo, veramente di poter avviare quell'interlocuzione che ci permetta di, vediamo un po', la fattibilità, di poter portare e approvare la Finanziaria entro il mese di marzo. Perché credo che si sia reso conto anche lei che i danni che ne deriverebbero sono ingenti, enormi e oltretutto si andrebbe a caduta per una serie di provvedimenti che, comunque, aspettano le coperture finanziarie. Quindi, naturalmente il nostro voto sarà contrario, mi dispiace, Assessore, e non è certo per la stima che abbiamo nei suoi confronti e soprattutto per le capacità. Appunto, per le sue capacità, le chiedo di spronare la maggioranza, e soprattutto la Giunta, affinché veramente in questo mese noi abbiamo tutto il tempo di poterci lavorare, di portare in Aula quanto prima un provvedimento che sia quello che si aspettano soprattutto i sardi.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritto per dichiarazione di voto l'onorevole Truzzu. Prego.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Per dichiarare voto contrario non solo all'articolo 1, perché l'articolo 1 prevede che l'esercizio provvisorio sia ulteriormente prorogato fino al 31 marzo 2025, invece sarebbe bene già preoccuparsi di aprile così risparmieremmo e risparmiereste anche una seduta dell'Aula, ma anche ovviamente al provvedimento. Non perché noi siamo contro l'esercizio provvisorio, che è un fatto tecnico, ma per una questione politica. Io, Assessore, devo dire che, nella sua replica, mi ha fatto quasi pentire delle dichiarazioni di solidarietà di tutti i colleghi, perché comprendo e so perfettamente quanto tutti voi della maggioranza, e quanto lei, e tanti altri abbiate insistito per portare prima la Finanziaria della Sanità. Lo so e lo comprendo perfettamente. E vi state piegando a un capriccio da irresponsabili della Presidente. Io questo lo comprendo, però oggi la Finanziaria non entra in Aula per un fatto politico e non tecnico, perché la Finanziaria è pubblicata, è cliccabile, scaricabile sul sito della Regione e quindi siamo nelle condizioni di mandarla in Commissione. Voi non la volete mandare in Commissione perché sapete che se va in Commissione blocca il DL n. 40 che sarà esaminato successivamente, perché nella sessione di Bilancio non si possono discutere altri provvedimenti a meno che non ci sia l'okay di tutti i Capigruppo. Questa è l'unica vera realtà. È la prima volta che si va in esercizio provvisorio per motivi politici e non tecnici, e la responsabilità è tutta vostra, perché state ritardando per una scelta politica e non potete scaricarla poi sulla minoranza e chiederci di accelerare sull'approvazione della Finanziaria. Tutti, ovviamente, abbiamo a cuore le situazioni delle Amministrazioni locali, della sanità, delle famiglie, delle imprese, dei professionisti, di chi si trova in difficoltà. Non funziona così. Visto che ci ha sfidato, le lanciai anche io una sfida, se ha buon cuore e veramente tiene al sistema degli Enti locali: incominci a togliere quei 30 milioni previsti per la fusione degli aeroporti, che tanto non spenderete nemmeno questa volta perché non so nemmeno se avete firmato quel

benedetto contratto con la società che doveva fare la consulenza, perché a metà gennaio ancora non era firmato. Li state destinando a una cosa per cui non saranno impegnati. Dateli ai comuni, aumentate il Fondo Unico. Fatelo subito, anziché perdere tempo.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritta per dichiarazione di voto l'onorevole Aroni. Prego.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Dichiaro il mio voto contrario. Mi riferisco all'assessore Meloni che mi ha citato. Non credo di aver sentito bene. Lei, Assessore, sta dicendo che siccome voi avete dato la priorità a una riforma inutile e avete paralizzato l'approvazione del Bilancio, se si dovesse andare al quarto mese di esercizio provvisorio, la colpa sarebbe della minoranza? Spero di aver capito male, probabilmente ho capito male. Assessore, tra l'altro, sa quanto io la stimi. Poi, è vero che io ho preso parte a delle votazioni anche nella scorsa legislatura, però non ricordo un caso del genere, non ricordo un esercizio provvisorio prorogato per la terza volta e soprattutto non ricordo, perché votare un esercizio provvisorio di un mese ci sta, ma votare e andare al quarto mese perché avete preferito dare la precedenza al nulla, non potete dire che sarà colpa della minoranza. Almeno queste responsabilità prendetevele. Confermo il mio voto contrario.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni. È iscritto a parlare l'onorevole Ticca, ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Per annunciare il voto contrario del Gruppo dei Riformatori e per cogliere l'occasione per affermare un concetto che credo che debba essere chiaro. Assessore le abbiamo manifestato tutta la stima e detto che comprendiamo la sua posizione, però non sposti l'attenzione sulla minoranza: la responsabilità è della Giunta e della maggioranza, la responsabilità dei tempi di approvazione della Finanziaria sarà di chi ha scelto di anteporre altre misure alla Finanziaria, e attraverso il ragionamento fatto sull'importanza della spesa si stava invece spostando dicendo "se siete responsabili ci

permettereste di farlo in una settimana”, questo lo sa anche lei che non è possibile. Quindi, ribadendo la stima, ribadendo che so che lei l'avrebbe portata due mesi fa, le dico: non spostate l'attenzione sulla minoranza perché questo non glielo consentiremo, i tempi dell'approvazione, i tempi di tutti i lavori dell'Aula e delle leggi li decide la maggioranza, le priorità li decide la maggioranza e allora se si voleva approvare prima bisognava iniziare prima l'*iter*, non accorciare i tempi del dibattito politico che sono intanto sanciti dal Regolamento, ma soprattutto che sappiamo tutti sono necessari per arrivare a una Finanziaria migliore. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca. È iscritto per dichiarazione di voto l'onorevole Schirru, ne ha facoltà.

SCHIRRU STEFANO (Misto).

Grazie, Presidente. Un voto contrario che sta a spronare un po', che vuole spronare un po' questa maggioranza ad assumersi le responsabilità.

Poi trovo alquanto imbarazzante che un Presidente di Regione presenti un quesito alla Corte dei Conti in data 2 febbraio, e dopo 21 giorni risponde alla Corte dei Conti per sapere se in esercizio provvisorio si può assumere del personale. Voglio dire, non era il caso di disturbare la Corte dei Conti, che credo abbia ben altro da fare, e soprattutto non era il caso di mortificare questa Amministrazione regionale, perché sono norme che un Presidente di Regione dovrebbe conoscere.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Schirru. È iscritto per dichiarazione di voto l'onorevole Deriu, ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Qui sembra che tutti stimino l'assessore vice presidente Giuseppe Meloni, meno il suo Gruppo; allora io devo informare l'Aula e il popolo sardo che il Gruppo del Partito Democratico non solo lo adora, ma si sta attrezzando per venerarlo così evitate di cercare di superarci, va bene?

Poi, per quanto riguarda i tempi, i giovani colleghi che mi hanno preceduto parlano della

impossibilità di comprimere i tempi; dei 37 giorni, 10 sono nelle vostre mani, 27 colpa nostra e 10 possono essere il vostro regalo a coloro che aspettano l'approvazione della Finanziaria. Non è un regalo che fate a noi, ma se siete preoccupati del fatto che qualcuno possa dire che voi state ritardando e non noi, sappiate, o sappiano tutti, che quei 10 giorni sono i vostri. Quindi l'onorevole relatore o la onorevole relatrice che rappresenterà la minoranza, per quanto riguarda la legge di Stabilità, potrà o lavorare molto il primo giorno e dare subito la relazione, oppure meditare per 10 giorni sulle nostre colpe e su quanto vuole bene all'onorevole Meloni e consegnare al decimo giorno, cioè al trentasettesimo giorno, la relazione. Quindi, noi non possiamo che implorare il vostro perdono, però anche voi mettetevi la mano su quella coscienza che avete detto di avere e meditate sul fatto che, quei 10 giorni, potreste accorciarli. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Deriu. È iscritto per dichiarazione di voto l'onorevole Cocciu, prego.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente, un saluto a lei, a tutto il Consiglio e agli onorevoli della Giunta. Non si può dire che questa minoranza abbia interferito in quelli che sono i lavori di questa maggioranza, abbiamo sempre svolto il nostro lavoro in maniera pacifica, serena, e pensiamo anche di aver dato varie volte qualche contributo, ad esempio il Gruppo di Forza Italia quando ha pensato di non interrompere, di non rallentare i lavori della maggioranza nel caso della legge "Pratobello" ha abbandonato l'Aula ed è uscito addirittura per alcuni giorni fuori da questo bellissimo Consesso.

Anch'io vorrei unirmi ai complimenti all'assessore Meloni, che deve in qualche maniera portare avanti una grandissima iniziativa che è appunto quella alla guida del proprio Assessorato, una degli Assessorati più difficili, secondo me, insieme all'Agricoltura e insieme alla Sanità. Su tutto sono d'accordo con lei, Assessore, solamente una cosa non condivido, quando cerca di spalmare quelle che sono le responsabilità sul fatto che voi siete entrati un pochino dopo e abbiate trovato un bilancio già fatto; ha una grande struttura

che lavora dalla mattina alla sera, è la struttura stessa che utilizzava l'assessore Fasolino. Conosciamo bene le capacità di quelle persone che lavorano all'interno di questa struttura. Lei è stato leggermente sfortunato, assessore Meloni, dal punto di vista politico, perché ha una Presidente che purtroppo ha ragionato con una mente politica completamente diversa da quella che è la vostra, quella del PD, un partito strutturato, un partito che ha un passato, che è stato protagonista varie volte all'interno di questo Consiglio regionale, e purtroppo non riuscite a far quadrare la terna, non riuscite ad avere un vero comandante che vi possa indirizzare sulla strada giusta.

Follia allo stato puro è stata quella del problema della rendicontazione, follia allo stato puro è stata quella di non portare la legge Finanziaria prima della riforma sanitaria, a voi la riforma sanitaria serve solamente a una cosa, sbattere fuori quei due direttori generali che hanno un contratto stipulato fino al 2026 e mettere delle persone che possono occupare le poltrone al posto di quelli, diversamente da quanto raccontavano nei cinque anni precedenti tutti i consiglieri regionali dei 5 Stelle in Aula che davano lezioni di pulizia politica a tutti, senza nessun tipo di criterio.

Noi, siamo qui presenti non per rallentare i lavori, ma per cercare di dare un contributo. Sono contento dell'apertura che ha fatto l'onorevole Deriu, rispondiamo che noi i 10 giorni li possiamo prendere in considerazione perché sono veramente tanti i 90 di ritardo per quanto riguarda la possibilità di portare questa Finanziaria all'interno del Consiglio regionale, visto che abbiamo anche un ricorso davanti al Tribunale ordinario, sarebbe stato molto più cosciente da parte vostra se aveste approvato la Finanziaria...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu. È iscritto per dichiarazione di voto l'onorevole Urpi, prego.

URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Per annunciare il voto assolutamente contrario a questa ulteriore proroga all'autorizzazione dell'esercizio provvisorio. Un voto assolutamente contrario

perché non ravvisiamo nessuna motivazione tecnica al fatto che la Sardegna ancora non abbia un documento contabile, un bilancio, al fatto che la Sardegna non possa spendere i soldi pubblici per il sistema degli Enti locali, per la sanità stessa, e per il sistema delle imprese. Non c'è una ragione tecnica, perché la Finanziaria l'avete portata in Giunta, ve la siete approvata in Giunta e non è arrivata ancora in Commissione. La ragione è esclusivamente politica, è il frutto di un braccio di ferro interno alla maggioranza che preferisce portare prima questa non riforma sanitaria per mandare via qualche direttore generale e nominarne qualcuno di nuovo, piuttosto che inserire in Sardegna la spendita dei fondi pubblici a beneficio dei cittadini sardi. Quindi un braccio di ferro politico interno solo alla maggioranza, noi non c'entriamo niente in questo ritardo. E quindi non può che essere un voto assolutamente contrario, anzi credo che il voto contrario vada a rafforzare la posizione di quei Gruppi e di quell'Assessore che sono certo abbia fatto una battaglia interna alla maggioranza per cercare di portare prima la Finanziaria rispetto alla riforma sanitaria; quindi un voto contrario della minoranza ma credo che vada anche a favore di una parte della maggioranza questo voto contrario, perché sono certo che qualcuno di voi, forse anche tanti di voi, preferivano portare la Finanziaria piuttosto che questa non riforma sanitaria che discuteremo tra poco. Nella scala delle priorità c'era, certamente, prima la finanziaria, l'erogare risorse al sistema degli Enti locali, alle imprese che aspettano i bandi, al sistema dei servizi sociali, al sistema della sanità territoriale, credo che fosse prioritario rispetto a una riforma sanitaria, quindi un voto convintamente contrario per la minoranza, ma credo anche a favore di una parte della maggioranza che ha perso questa battaglia al suo interno.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Urpi. È iscritto per dichiarazione di voto l'onorevole Peru, prego.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Per esprimere il voto contrario perché questo ritardo non è assolutamente un elemento di emergenza, perché è un motivo voluto da questa

maggioranza, quindi assumetevne tutte le responsabilità. L'Assessore prima ha lanciato un grido di preoccupazione, giustamente, che non si arrivi a maggio, ma non è una nostra responsabilità, assumetevla tutta, perché se si arriva a maggio, lo dovete dire voi ai cittadini sardi, all'impresa, alla pianificazione che si rallenterà sui fondi, comunitari e non solo, ma ditelo soprattutto ai sindaci, ai sindaci che aspettano il Fondo Unico, che è necessario innanzitutto adeguare per il bene dei cittadini, perché i sindaci sono, come tutti sappiamo, gli unici sul fronte, gli unici in prima linea e noi, invece, siamo qui a perdere tempo con un provvedimento, ripeto, perché è diventato un monologo, inutile, vuoto di contenuti, senza assolutamente nessuna sostanza, con un obiettivo ben preciso che voi sapete, ma stasera si inizierà a discutere, lo diremo in maniera molto chiara. Assessore Bartolazzi, elmetto stasera, perché si inizia e ci dovrà dare le spiegazioni in merito. Quindi, noi siamo preoccupati quanto voi, ma è tutta vostra responsabilità, cari componenti della maggioranza.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. È iscritto per dichiarazione di voto l'onorevole Fasolino. Prego.

FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi).

Signor Presidente, per dichiarare un voto politico contrario all'esercizio provvisorio e per ribadire alcuni concetti. In primis, purtroppo è un po' di anni che la Finanziaria ha una massa manovrabile piccolissima, è un problema che ci stiamo portando dietro, cioè il Bilancio della Regione si è strutturato ormai in questi anni con dei costi fissi e questi costi fissi si mangiano tutta quella che è la massa manovrabile, che dovrebbe essere l'opportunità del Consiglio, della maggioranza di programmare le risorse della Regione. Addirittura un paio di anni fa in una Finanziaria avevamo inserito altre misure che potevano non essere inserite all'interno della Finanziaria, cioè la scelta della spendita di quelle risorse poteva essere fatta direttamente dalla Giunta. L'avevamo portata qui in Consiglio per dare l'opportunità al Consiglio di fare una programmazione, proprio perché massa manovrabile non ce n'era più. Però ancora di più per questo, e io evito di

comunicare la vicinanza, la stima che ho nei confronti dell'amico Giuseppe Meloni... però, come è stato detto, è stata fatta una scelta politica. È stata fatta una scelta politica che, secondo me, è molto più grave politicamente di quello che è emerso in questi banchi, perché sarebbe comprensibile che si possa anche decidere di non portare la Finanziaria per una vera riforma sanitaria, perché tutti sappiamo in che stato è la nostra sanità. Allora, sarebbe stato anche corretto, perché è stato un cavallo di battaglia di questa attuale maggioranza quello della sanità. Allora, una grande riforma sanitaria che cambia lo scenario della sanità sarda sarebbe anche giustificata. Allora, si sarebbe potuta giustificare una scelta di questo tipo. Realmente voi volete dire ai sardi che la riforma sanitaria che stiamo portando oggi è così importante che cambierà le sorti della sanità da spostare l'approvazione della Finanziaria? Questa è la scelta sbagliata, perché i dieci giorni si sarebbero potuti risparmiare, anche venti, anche un mese probabilmente. Quando ci siamo seduti abbiamo detto: "Portiamo prima la legge Finanziaria, perché questa riforma sanitaria può aspettare, perché gli obiettivi di quella riforma sanitaria possono aspettare".

(Interruzioni)

**Presidente del Presidente Giampietro
COMANDINI**

PRESIDENTE

Qualche altro minuto, è interessante.

FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi).

In quel momento si sarebbero potuti risparmiare, onorevole Deriu, più di dieci giorni. Ora non diamo la responsabilità all'opposizione di eventuali ritardi. Io sono convinto che troveremo il modo per cercare di velocizzare, perché è importante e fondamentale per i sardi, ma sicuramente la responsabilità non può essere addebitata a questa opposizione. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Fasolino. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Chessa, ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Per ribadire il “no” assoluto a questo che state facendo, che è spregiudicato, dovuto solo all'arroganza e alla prepotenza di un Presidente della Regione, la presidente Todde, arrogante e prepotente. Mettete altre priorità. Non sono le nostre le priorità, le nostre priorità sono nella Finanziaria, il documento dove si può programmare e dare la certezza agli investimenti a favore di tutti i sardi, questo deve essere chiaro. La responsabilità politica di arroganza è solo vostra, non nostra. Se la memoria è ancora ben lucida e chiara, mi sembra che in tutti questi anni, almeno quando io ero Assessore, non sia passato mai un Bilancio senza l'accordo, anche il vostro, con voi. L'abbiamo sempre alla fine chiuso insieme. La vostra arroganza... Se voi ci sfidate, ve l'ho già detto, noi ci ricompattiamo ancora più forti e non saranno i dieci giorni in discussione. Io amo le sfide, la competizione, a me piace questo tipo di competizione. Metteteci alla prova. Poi vediamo cosa direte ai sardi quando non si potrà pagare che in dodicesimi. Ecco, allora dobbiamo fare un bel ragionamento. Come diceva prima il collega... quando il collega Peru vi ha invitato, io ne ho parlato anche con diversi colleghi qui presenti, della maggioranza: “Sediamoci su un tavolo e ragioniamo su punti forti, sulle necessità vere della Sardegna...” Mettiamoci d'accordo su temi importanti, che sono i temi dei sardi e sono anche i nostri temi, e li portiamo avanti insieme, tra cui anche la riforma sanitaria, che è un tema molto sentito da tutti, ma non con pochi articoli solo per fare dei dispetti. Questi dispetti sono cose da femminucce, rispettando il genere. Io rispetto il genere, l'arroganza no e l'arroganza in questo caso è di un Presidente donna. Mi dispiace dire queste cose e mi scuso perché non sarà certo mia offesa per nessuno il termine, non me ne voglia nessuno. Ma davanti alla prepotenza, guardate, non si può veramente andare oltre. Perché voi ne avete dette talmente tante al Presidente che c'era prima che rappresentava le Istituzioni, il presidente Solinas rappresentava i sardi, e se ha sbagliato, saranno altre situazioni a giudicare. Altre, altre situazioni. Quindi io non voglio offendere nessuno, ma davanti all'arroganza del Presidente è un “no” secco, e mi dispiace che questa arroganza l'abbia dimostrata in tante

occasioni. Vi ricordo sempre che Pratobello è un gesto di arroganza mai visto in Sardegna da un Presidente della Regione.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa. È iscritto l'onorevole Tunis, ne ha facoltà. (*Intervento fuori microfono*)

Lei allora non deve giocare con i tasti. Prego, onorevole Solinas Alessandro.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente. Guardi, giusto per fornire alcune considerazioni che prima dell'intervento dai toni eccessivamente cafonici e sessisti del collega Chessa erano piuttosto miti, però eramente trovo difficilmente tollerabili certe parole pronunciate all'indirizzo di una Presidente di Regione. Ancor più intollerabile trovo lo scherno che in questo momento dalla minoranza si solleva nei confronti delle mie dichiarazioni. Detto questo, Presidente, confidando sul fatto che questo episodio venga adeguatamente giustificato, ci siano adeguate scuse da parte del collega Chessa e di chi della Presidente si è fatto scherno in questo momento, si sono usati tanti toni, alcuni miti e alcuni più costruttivi da parte della minoranza, è chiaro che ci stiamo prendendo una responsabilità politica, lo stiamo facendo di fronte a voi, lo stiamo facendo di fronte a noi in piena concordia, malgrado quello che qualcuno sta cercando di far passare come un messaggio di supremazia di una forza rispetto all'altra del campo al largo. Non è così colleghi, non è così, fatevene una ragione. La presa di responsabilità politica è di fare esattamente quello che stiamo facendo, con le giustificazioni più che adeguate che stiamo dando. Così è e così sarà, e lavoreremo al massimo delle nostre possibilità, chiedendovi l'atteggiamento costruttivo che per buona parte della giornata avete avuto, riprendendo anche le dichiarazioni del collega Deriu, per chiudere la legge di riorganizzazione della sanità e la legge Finanziaria entro il prossimo mese, proprio per rispondere alle esigenze che voi stessi state portando in quest'Aula e che a noi chiaramente sono ben note, rispetto alle quali vogliamo dare risposte, dando la precedenza in questo caso, prendendoci la responsabilità politica, al bisogno dei nostri cittadini – di tutti eh, non dei nostri elettori – di

tutti i cittadini sardi di una buona sanità.
Grazie. Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Alessandro Solinas.
Onorevole Chessa, lei è già intervenuto. Alla fine.

Votazione palese.

Metto in votazione l'articolo 1.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

Comunico l'esito della votazione dell'articolo 1 del DL 79/A:

presenti 54
votanti 54
maggioranza 28
favorevoli 31
contrari 23

*Il Consiglio approva.
(Vedi votazione n. 1)*

Metto in votazione l'articolo 2 con votazione elettronica.

Votazione palese.

Prego, aprire la votazione elettronica sull'articolo 2 del DL 79/A.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

Comunico l'esito della votazione dell'articolo 2 del DL 79/A:

presenti 52
votanti 52
maggioranza 27
favorevoli 31
contrari 21

Il Consiglio approva.

(Vedi votazione n. 2)

Metto in votazione finale il DI 79/A con votazione nominale elettronica.

Votazione palese.

Dichiaro aperta la votazione finale del DL 79/A.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

Comunico l'esito della votazione finale del DL 79/A:

presenti 55
votanti 55
maggioranza 28
favorevoli 31
contrari 24

*Il Consiglio approva.
(Vedi votazione n. 3)*

Discussione e approvazione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, della proposta di legge Deriu - Mula - Orrù - Coccu - Truzzu - Sorgia - Ciusa - Porcu - Agus - Ticca - Peru - Pizzuto - Cocco: Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2008, n. 6 recante "Legge quadro in materia di consorzi di bonifica"; delega ai consorzi di bonifica in materia di manutenzione dei compendi ittici della Sardegna (78/A).

PRESIDENTE.

L'Ordine del giorno adesso prevede la discussione della proposta di legge 78/A, Deriu e più. È iscritto a parlare per la relazione l'onorevole Antonio Solinas, ne ha facoltà. Prego.

SOLINAS ANTONIO (PD), Relatore.

Grazie, Presidente. Il testo di legge di due articoli relativo alla proposta di legge 78/A che la Commissione che ho l'onore di presiedere, le Attività Produttive, ha licenziato giovedì, prevede di cercare di approntare

un'emergenza ormai antica per quanto riguarda la Sardegna, relativa alle aree interne, alle acque interne e soprattutto agli stagni. Un'emergenza che la Commissione Attività Produttive ha verificato, ha iniziato a verificare qualche mese fa e che non è riuscita ancora a concludere, ma dobbiamo dire che la situazione che abbiamo riscontrato è una situazione davvero drammatica. Stiamo parlando di beni dell'Amministrazione regionale per i quali, per qualcuno di questi qui non si è intervenuti per circa 24 anni. Purtroppo, le molte risorse che sono state finanziate in questi anni non sono state mai spese, se non in minima parte. In questi mesi, in queste settimane che l'Assessorato all'agricoltura ha dialogato con i consorzi di bonifica ha riscontrato da parte loro la disponibilità a mettersi a disposizione dell'Amministrazione regionale con una propria capacità operativa e gestionale, con un'apposita convenzione che l'Assessorato all'agricoltura dovrà andare a sottoscrivere con i consorzi di bonifica. Naturalmente non tutti i consorzi di bonifica avranno questa capacità, non tutti i consorzi di bonifica avranno la necessità di nel proprio territorio di competenza di dover accedere a questo tipo di attività. Perché i consorzi di bonifica? Perché se si è ancora in attesa in alcuni casi che i bandi di gara fatti dall'Amministrazione regionale, o dalle Agenzie o addirittura dare ai singoli comuni o dall'Unione dei comuni ancora sono bloccate magari per un procedimento amministrativo che richiede tempi lunghissimi. Il consorzio di bonifica può essere il braccio operativo che interviene, può intervenire con l'immediatezza sia nelle urgenze ma anche nella manutenzione straordinaria, ripeto, dei beni della Regione. Non è una novità che questo Consiglio decide di delegare i consorzi di bonifica, perché nell'ultima variazione che abbiamo adottato in quest'Aula nel 2023, quando abbiamo stanziato ulteriori 2 milioni di euro per la manutenzione straordinaria degli stagni della Sardegna, questo Consiglio ha fatto una scelta perché in quell'articolo c'era la parola proprio "tramite i consorzi di bonifica". Vorrei fugare anche il dubbio di qualche collega che è venuto anche alla luce nel dibattito in Commissione, le spese saranno a totale carico dell'Amministrazione regionale, non un euro sarà caricato sui consorzi, e quindi sugli

agricoltori che già sostengono l'attività generale dei consorzi. C'è urgenza, l'invito che vi facciamo è di approvare quanto prima questo articolato che è fatto di 2 articoli, come ho già detto, perché rivedere credo che sia nostro compito e nostro dovere evitare che si possano ripetere le situazioni che si sono verificate nella primavera scorsa in alcuni compendi ittici.

Per cercare di accelerare anche, e di evitare di avere problemi di natura anche burocratica - amministrativa con l'Assessorato ho presentato un emendamento sostituendo "previo trasferimento delle risorse ai consorzi di bonifica" scrivendo "previa assegnazione", se non se resta la parola "previo trasferimento" significa che l'Assessorato o i consorzi di bonifica non possono iniziare la propria attività sino a quando non verrà concluso il trasferimento delle risorse. Credo che scrivere la previa assegnazione quindi possa consentire un'attività più celere che ci consenta, mi auguro, di poter intervenire sui compendi ittici prima della primavera, grazie.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare l'onorevole Rubiu Gianluigi, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (FdI).

Grazie, Presidente, Assessori, colleghi e colleghe. Ci accingiamo stamattina a modificare la legge 6/2008 e la stiamo modificando in realtà radicalmente, la stiamo modificando radicalmente perché stiamo attribuendo a questi enti un compito che sino a ieri non era previsto in legge; perché oggi ricordo all'Aula che i consorzi di bonifica hanno solo un compito, quello di distribuire l'acqua alle aziende agricole. Questa è stata la scelta della legge 2006, oggi invece con questa leggina di un articolo stiamo dicendo: da oggi i consorzi di bonifica si devono occupare di compendi ittici. Perché questo intervento? Perché a qualcuno sfugge che i consorzi di bonifica sono consorzi tra privati, non sono agenzie, non sono enti pubblici, sono in realtà definiti come enti pubblici economici, ma ente pubblico economico vuol dire ente che non opera in regime di diritto amministrativo, bensì di diritto privato, ed ha come oggetto esclusivo l'esercizio di un'impresa commerciale. Ora quello che stiamo attribuendo noi ai consorzi di bonifica è

un ruolo che la Regione Sardegna può fare, ci mancherebbe altro, e il mio parere alla fine, e il mio voto, sarà anche positivo, però ci tengo a precisare che non sono enti che sono al servizio dei compendi ittici, così come ci tengo a precisare, che l'abbiamo visto anche in Commissione, che gli stipendi dei consorzi di bonifica, dei dipendenti dei consorzi bonifica sono pagati dai privati, non sono pagati dalla Regione, la Regione eroga dei finanziamenti per opere pubbliche dove queste opere pubbliche poi scaturiscono una serie di agevolazioni anche per i consorziati, ma non hanno nessun riferimento specifico agli stipendi. Qual è la mia preoccupazione? La mia preoccupazione è che si snaturi il consorzio di bonifica, perché il consorzio di bonifica nasce esclusivamente per dare un servizio alle aziende agricole. Tra l'altro per un compendio ittico che riguarda una parte della Sardegna, l'oristanese, ma anche qui noi siamo chiamati a fare ragionamenti per la Sardegna intera, non possiamo fare questioni di quella zona sì, quella zona no, il mio territorio sicuramente non è interessato a questo argomento, ma noi dobbiamo essere oltre a queste, gli steccati anche dei confini delle province e dei compendi.

La nostra preoccupazione in realtà è stata solo una, e questa legge poi alla fine, così come è stata modificata nell'emendamento, ha posto rimedio, quella di evitare che si vada a gravare sulle tasche delle aziende agricole, perché questo che è per noi la prima preoccupazione.

E allora Presidente, io posso esprimere un voto favorevole ma sono fortemente preoccupato perché con questa modifica noi stiamo stravolgendo le aziende agricole, aziende agricole che a questo punto potrebbero non avere quei servizi che meriterebbero, perché nel caso in cui ci sia un guasto, un'emergenza, noi stiamo distraendo personale, strumenti e mezzi alle aziende agricole per intervenire, magari sui compendi ittici, quindi la ritengo un azzardo, per quanto ancora una volta dichiaro sin d'ora il mio voto favorevole.

Dobbiamo cercare di mettere più risorse Assessore, anche per fare in modo che i consorzi possano assumere definitivamente tutti gli operai avventizi che da anni aspettano questo momento, quindi potrebbe essere questa l'occasione anche per riprendere e

mettere mano alla legge 6, perché è una legge che è sicuramente datata, fuori dai tempi, che andrebbe indubbiamente modificata, pertanto esprimo sin d'ora il mio voto favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Rubiu. È iscritto a parlare l'onorevole Cera Emanuele, ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. Intanto intervengo a sostegno di quella che è l'iniziativa presentata dai Capigruppo e approvata a maggioranza all'interno della Quinta Commissione, su proposta del presidente Solinas. L'esigenza della modifica della legge 6/2008 nasce dalla necessità di utilizzare le risorse che già nel dispositivo di legge, nella legge 17 del novembre del 2021 identificava importi destinati alla pulizia dei canali, al risanamento degli ambientali e degli stagni, delle risorse pari a 2 milioni di euro per il triennio, quindi ci siamo ritrovati con una risorsa assegnata non dal Consiglio regionale ma dal bilancio, una risorsa assegnata all'Agenzia AGRIS, che avrebbe dovuto in quegli anni iniziare un processo di intervento per andare a risolvere quel problema che tutt'oggi è presente negli stagni un po' di tutta la regione, perché abbiamo appreso che non solo gli stagni dell'oristanese, non solo le lagune, che interessano il territorio di quella provincia, sono interessate da una necessità di pulizia dei canali adduttori per far sì che gli specchi d'acqua possano essere ossigenati e possano renderli produttivi per i concessionari.

Quindi l'esigenza di identificare un soggetto attuatore, perché qualcuno lo ha anche evidenziato, ci sono più soggetti istituzionali che concorrono a quella finalità, ma c'è una discordanza tra gli stessi, e non c'è poi un'operatività in termini di risposte al problema; quindi in questa legislatura abbiamo in qualche modo individuato, condiviso l'individuazione dei consorzi di bonifica quali soggetti attuatori di quegli interventi, e ci sta tutta, ma proprio nell'individuare i consorzi nasce la necessità di modificare normativamente legge quadro che in qualche modo funzioni e competenze attribuite agli stessi. Quindi oggi siamo chiamati a modificare quella norma per un aspetto, ma io rilancio, e l'ho detto anche in

Commissione: non solo c'è la necessità di attribuire ulteriori funzioni e competenze al consorzio affinché possano intervenire nella pulizia e nella bonifica ambientale degli stagni, ma sarebbe utile, necessario e non più rimandabile anche la modifica della sede al 2008 attribuendo agli stessi consorzi competenze di natura ambientale, soprattutto relativamente alla prevenzione e alla difesa del territorio, perché spesso e volentieri sappiamo benissimo la fragilità che questi territori hanno. Mi riferisco ai rischi idraulici, ai rischi idrogeologici e alle mancate pulizie dei canali che mettono in sicurezza spesso anche i centri urbani. Quindi nell'andare a modificare la legge n. 6 oggi è vero che stiamo intervenendo, in somma urgenza, per identificare quei soggetti attuatori di quegli interventi, ma - l'ho detto in Commissione e lo ribadisco all'Aula - l'appello è quello di riformarla questa legge andando anche ad assegnare ulteriori competenze che di fatto spesso e volentieri i consorzi già espletano, perché quando si verifica l'alluvione, quando si verifica il rischio idraulico e idrogeologico in alcuni territori della Sardegna, i consorzi sono i primi che vengono sollecitati dai sindaci, dai comuni, perché sono quelli che operativamente hanno mezzi e competenze per poter intervenire. Quindi lo fanno e, come ha detto ed evidenziato bene il collega Rubiu, lo fanno spesso e volentieri con risorse che vengono sottratte dalle proprie competenze primarie attribuite dalla legge e dai loro Statuti. Quindi l'auspicio è quello di modificare la norma, di rendere operativi i consorzi affinché intervengano, ma rilancio anche perché la delibera della Giunta regionale - qua è presente l'assessore Satta - quella del 18 dicembre, la n. 51/26, continua ad attribuire le risorse che questo Consiglio regionale ha stanziato in favore degli interventi negli stagni, continua a identificare AGRIS quale soggetto che in qualche modo dovrebbe gestire l'intera partita. Qui, Assessore, bisogna fare un'attenta riflessione perché AGRIS al momento non ha personale, non ha competenze per verificare i progetti che i consorzi di bonifica vorranno presentare e dovranno essere in qualche modo approvati da un soggetto che ne verifica la congruità. AGRIS, come ben sappiamo, non ha personale, non ha ingegneri idraulici, non ha quel personale specifico che possa avere

competenze per dare il parere ai progetti che i consorzi di bonifica presenteranno. AGRIS è presente nelle lagune per quella che è l'attività prevalente, quello che è il suo mandato istituzionale che è legato alla ricerca. Concludo nel dire, Assessore, che, in riferimento anche agli impegni che ha preso la presidente Todde nel Tavolo della pesca convocato recentemente in Viale Trento, io sono sempre molto, molto positivo, ma allo stesso tempo sono anche molto, molto realista. Andare a identificare questi interventi come fattibili, realizzabili già da questa primavera mi sembra un azzardo perché, come ben sappiamo, stiamo intervenendo in zone dove i vincoli di natura ambientale sono altissimi, tutte zone SIC e ZPS. Quindi stiamo parlando di interventi che richiedono autorizzazioni, diverse autorizzazioni, tra le quali quelle soprattutto di carattere ambientale. Quindi vorrei che questi procedimenti in relazione all'impatto che avranno... perché stiamo parlando di zone che negli ultimi anni, in relazione alla problematica esposta, stanno avendo una grossa perdita produttiva con il rischio, così come è stato detto, di moria dei pesci, con la compromissione non solo della stagione della moria ma anche di quelle successive. Quindi sarebbe auspicabile che un procedimento di urgenza, anche nelle autorizzazioni ambientali, ai consorzi, per far sì che questi intervengano nella pulizia dei canali e nelle bonifiche ambientali, sia auspicabile. Capisco che le norme non possono essere superate, Assessore, questo lo so benissimo, però un indirizzo da parte dell'Assessorato, della Giunta, affinché si dia assoluta priorità alle autorizzazioni ambientali ai consorzi per far sì che questi intervengano con la massima urgenza per scongiurare morie di pesci, perdite produttive e disastri ambientali, perché non dimentichiamoci che proprio in relazione alla sensibilità di quei luoghi, alla valenza di natura ambientale che quei luoghi in qualche modo rivestono, vederli morire sarebbe veramente drammatico. Quindi l'appello è all'Aula affinché si modifichi la legge n. 6, con l'auspicio che la stessa venga modificata in alcune parti con un ragionamento che vorremmo fare in Commissione e agli Assessori per le parti di propria competenza che vanno a identificare competenze specifiche per AGRIS, integrazione del

personale... perché se dobbiamo identificare AGRIS come il soggetto che gestisce tutta la partita, anche attraverso i consorzi di bonifica, perché questo è citato nella delibera di Giunta, anche AGRIS dovrà avere le proprie competenze e il proprio personale specifico per poter espletare questa funzione. All'Assessorato all'ambiente l'appello affinché si trovi una soluzione per accelerare questi processi autorizzativi che sono utili e necessari per scongiurare quello che ho appena detto, danni di carattere produttivo ma anche e soprattutto di carattere ambientale. È una richiesta che faccio a nome e per conto degli operatori della pesca, non solo della Provincia di Oristano ma di tutti gli operatori del mondo della pesca che, come dicevamo, hanno lo stesso problema in tutte le lagune della Sardegna, che vanno da Oristano al Sulcis fino alla zona dell'Ogliastra. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cera. È iscritta a parlare l'onorevole Orrù Maria Laura, ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Sì, grazie Presidente. Sarò breve. Intanto, nel merito, è stata fatta la relazione di maggioranza dall'onorevole Solinas, è un lavoro che hanno seguito anche gli Assessorati, quindi preannuncio il mio voto favorevole. Riacciacciandomi al ragionamento effettuato poco fa dall'onorevole Cera, effettivamente siamo in un momento di forte emergenza e così dovremo trattarlo, perché l'occlusione dei canali della laguna rischiano, se non vengono fatti gli interventi in maniera immediata, di creare una moria importante all'interno delle lagune, e questo non possiamo permettercelo perché rischia di diventare un problema di tipo ambientale, sociale e ovviamente anche economico. Per cui l'unico auspicio rispetto a questo è che... va benissimo la proposta, portiamola avanti, se aiuta in questa fase, ma apriamo un ragionamento soprattutto per delle procedure d'emergenza, in maniera tale che si possano effettuare questi lavori il prima possibile, perché il rischio, davvero, potrebbe essere quello di dover intervenire a posteriori, e non in questa maniera ma in altre. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Orrù. È iscritto a parlare l'onorevole Alessandro Solinas, ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi. Molto brevemente. Essendo stato presente anche durante la discussione in Quinta Commissione, avendo negli scorsi giorni anche audito i rappresentanti dei lavoratori dei Consorzi di bonifica e avendo sentito anche gli interventi portati dai colleghi che mi hanno preceduto, alcune piccolissime e brevi riflessioni rispetto in particolare a quello che il collega Rubiu paventava come un pericolo, come qualcosa di cui avere quasi paura. Io la vedo invece come un'occasione questa. Dobbiamo chiaramente, visti i tempi, visto il cambiamento che c'è stato, rispetto anche alla nostra concezione della gestione della risorsa idrica, della gestione delle lagune, ma in particolare dell'importanza che ha e avrà nei prossimi anni l'ottimizzazione della gestione della risorsa idrica, ragionare in maniera proattiva e non farci spaventare dal cambiamento rispetto all'aggiornamento della missione dei consorzi di bonifica. Per questo io ritengo che sia, vista la situazione che attanaglia le lagune, che in particolare, come sapete, ricadono all'interno della Provincia di Oristano, dalla quale io, l'onorevole Solinas, l'onorevole Cera, che sono intervenuti, proveniamo, grazie anche alla proattività mostrata in particolare, devo dire, dal consorzio di bonifica dell'Oristanese, una buona soluzione. Segnale, anche questo, della volontà della Giunta regionale di porre fine a questo atavico problema. Avete detto bene, non basta solo l'iniezione delle risorse, serve anche un percorso normativo e autorizzativo quanto più chiaro possibile finalizzato a far sì che le risorse che vengono stanziare, che sono state stanziare, possano essere spese per effettuare i lavori per cui vengono stanziare, ma soprattutto, forse il punto più cruciale di tutti, nei tempi necessari perché questi lavori vadano a risolvere i problemi per cui devono essere fatti. In particolare, mi riferisco ai lavori di manutenzione straordinaria delle lagune. Abbiamo fatto il più in fretta possibile e ringrazio il Presidente della Commissione anche per la celerità e soprattutto i componenti della Commissione per la celerità

che hanno voluto imprimere alla discussione del provvedimento. Il mio voto sarà chiaramente favorevole. Importante, però, capire anche che nell'aggiornamento di questa missione dei consorzi di bonifica la Regione non può avere solo e semplicemente un ruolo da spettatore, vista anche l'enorme mole di risorse che la Regione stanziava, non solo per i lavori che i consorzi di bonifica fanno ma anche per il personale. Pensiamo agli avventizi. Non è corretto dire che i costi del personale dei consorzi di bonifica sono coperti dai versamenti dei soli consorziati, questo è importante dirlo. La Regione contribuisce, anche lì, in maniera sostanziale. Quindi è importante, senza voler accusare nessuno, tantomeno i consorzi di bonifica, tenere conto anche di questo aspetto, un elemento di chiarezza che volevo portare alla discussione. Ripeto, il nostro voto sarà favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas. È iscritto a parlare l'onorevole Paolo Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Ovviamente lo hanno già espresso i colleghi Rubiu e Cera - stavo dicendo Chessa e Cera - il parere favorevole sulla proposta di legge. Per ringraziare anche l'onorevole Solinas perché la settimana scorsa, quando è stata presentata la proposta, io sono stato il primo a sollevare dei dubbi in Conferenza dei Capigruppo e riconosco che la Commissione ha fatto il corretto lavoro e ci porta oggi una legge più precisa e più chiara, perché il tema era proprio quello della natura dei consorzi di bonifica che per affermazione di un ex Assessore della Regione hanno una natura anfibia perché sono soggetti di natura privatistica, perché nascono come consorzi tra soggetti privati, e ovviamente hanno una forte contribuzione pubblica, una presenza di risorse pubbliche e poi sviluppano anche degli interessi pubblici. Quindi è bene che ci teniamo sempre su questa linea per evitare confusioni. Anche io sono convinto che si possano offrire altri compiti ai consorzi di bonifica e che questa possa essere un'opportunità, ma dobbiamo sempre aver chiara la distinzione perché se oggi noi non avessimo corretto con l'emendamento

proposto dal collega Solinas "previa assegnazione", il rischio è che in qualche modo ci mettessimo a decidere in casa di altri, perché è vero che le risorse arrivano in parte dalla Regione ma noi stiamo dicendo a un consorzio di privati, che cosa avremmo detto in sostanza a un concorso di privati, che cosa dovevano fare o, meglio, noi avevamo deciso di fare con le loro risorse. Questo è un rischio che noi non dobbiamo mai correre, perché se c'è la disponibilità degli agricoltori anche con le risorse dei consorziati per fare determinati interventi che sono nell'interesse delle aziende, nell'interesse pubblico della gestione del territorio, ben venga, ma non possiamo essere noi Consiglio regionale e noi politica a imporgli dei compiti con risorse che sono dei cittadini privati e delle imprese. Questo deve essere molto chiaro, perché il tema da questo Consiglio regionale e dal Consiglio regionale in generale è stato affrontato più volte nel corso degli ultimi vent'anni. Ricordava prima il collega Rubiu che nella legislatura precedente a questa, in quella del 2014-2019, si è intervenuti con una serie di provvedimenti per cercare di risolvere l'annosa questione degli avventizi con risorse da parte della Regione. Se ci sono altre risorse per investimenti che possono essere utilizzate dai consorzi di bonifica che hanno la disponibilità, ben venga, ma ricordiamoci che non possiamo metterci a fare i conti a nostro piacimento con i soldi degli altri.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. Per la Giunta.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti),
Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale.

Grazie, Presidente. In questa seduta il Consiglio ha dimostrato una grande responsabilità. Il problema è stato affrontato in più occasioni, nelle Commissioni, in quest'Aula. Ringrazio naturalmente il lavoro fatto in Commissione, a partire dalla Presidente, ma tutti i commissari che hanno dato il loro contributo per migliorare questa proposta di legge che reca certamente un articolo, ma che è di grande portata rispetto all'iniziativa dello stesso Consiglio regionale che negli anni ha destinato ai compendi lagunari, alle acque interne della Sardegna, 14 milioni di euro. Nell'ultima legge di

variazione di bilancio, la numero 13 del 2024, ulteriori 2 milioni di euro e non potevano che essere assegnati allo stesso contenitore che era stato individuato negli anni precedenti che aveva in carico 12 milioni di euro. Quindi quella dotazione finanziaria porta complessivamente ad avere 14 milioni in cassa di AGRIS e che oggi con l'approvazione, mi auguro all'unanimità... e rispetto agli interventi anche da parte dei consiglieri di opposizione che hanno dimostrato grande responsabilità in quest'Aula può essere approvata all'unanimità, e questo è un grande segnale rispetto ai problemi che ci ha in più occasioni manifestato chi opera nei compendi ittici. Ricordo, come è già stato fatto da alcuni colleghi in quest'Aula, che i consorzi certamente hanno un indirizzo ben preciso rispetto alla legge istitutiva che riguarda naturalmente gli interventi nell'ambito delle aree di bonifica e quindi in particolare dei consorziati, ma è evidente che la Regione contribuisce sulle spese ordinarie di funzionamento per 32 milioni di euro in ogni anno finanziario. Sulla proposta che abbiamo appena licenziato, di proroga dell'esercizio provvisorio, è previsto un ulteriore milione di euro, quindi la Regione contribuisce con quote importanti al funzionamento di quei consorzi, oltre agli interventi di natura straordinaria per quanto riguarda gli interventi sulla rete. Certamente gli interventi che riguardano i compendi ittici non peseranno evidentemente sui consorziati, ma su interventi e destinazioni di risorse finanziarie fisse e puntuali per gli interventi che non riguardano, ricordo, solo Oristano, benché gran parte della forza delle cooperative e concessionarie che operano nelle lagune riguarda Oristano, ma tutto il territorio regionale, quindi da Alghero fino ad arrivare a Teulada, il Sud Sardegna, Santa Gilla, quindi riguarda tutta la Sardegna. Quindi questo intervento era assolutamente atteso e oggi ci consente attraverso AGRIS di convenzionare i consorzi per quanto riguarda le opere urgenti, come quella che può essere la pulizia dei canali, quindi che non richiedono un'autorizzazione aggravata e quindi un procedimento lungo, come sappiamo, rispetto a quelle che sono le leggi di tutela che interessano i compendi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. Dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione il passaggio all'esame di articolo.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 1. All'articolo 1 è stato presentato l'emendamento 1. Prego il Presidente della Commissione di esprimere il parere sull'emendamento 1.

SOLINAS ANTONIO (PD), Relatore di maggioranza.

Grazie, Presidente. Sì, l'emendamento ho avuto modo già di illustrarlo in fase di relazione. Si tratta di sostituire "Previo trasferimento" con "Previa assegnazione" per evitare che il procedimento amministrativo inizi dopo il trasferimento e non dopo l'assegnazione.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti), Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale.

Conforme a quello della Commissione. Grazie.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'articolo 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Votazione palese.

Votazione finale della PL n. 78/A, votazione con procedimento elettronico. Prego, aprire la votazione.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

Dichiaro l'esito della votazione finale della PL n. 78/A:

presenti 47
votanti 47
maggioranza 24
favorevoli 47

*Il Consiglio approva.
(Vedi votazione n. 4)*

Per fatto personale.

PRESIDENTE.

Ai sensi dell'articolo 79, do la parola all'onorevole Chessa per fatto personale.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Presidente, è già risolto, è superata la cosa. Ce ne siamo detti e basta, è finito qua. È un

mio intervento personale rivolto alla presidente Todde, punto e basta, è finito qua. Solinas ha la sua posizione, io rimango nella mia, ma non c'è niente di particolare. Dai, è chiusa qua.

PRESIDENTE.

Per me va benissimo, però ricordo a lei per primo che mi aveva chiesto per fatto personale di poter intervenire. Ammetto che si può cambiare opinione, ma non in una velocità così come lei ha dimostrato. Il Consiglio è sospeso ed è convocato alle ore 15:00. Grazie. La salute è tolta. Alle 16:00 si inizia.

La seduta è tolta alle ore 14:05.

Votazioni

Votazione n. 1 – votazione articolo 1 del disegno di legge n. 79/A

Tipo votazione: Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

Titolo: Disegno di legge n. 79 Giunta Regionale "Ulteriore proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione per l'anno 2025"

Presenti n. 54	Voti a favore n. 31
Votanti n. 54	Voti contrari n. 23
Non partecipano al voto n. 0	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 28	Esito
	Approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Contrario	MULA Francesco Paolo	Contrario
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Congedo	PERU Antonello	Contrario
CAU Salvatore	Congedo	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Contrario	PIGA Fausto	Contrario
CHESSA Giovanni	Contrario	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Contrario	PIRAS Ivan	Contrario
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Contrario
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Assente
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Contrario	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Contrario	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Contrario	TALANAS Giuseppe	Contrario
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Contrario
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Contrario	TRUZZU Paolo	Contrario
MASALA Maria Francesca	Contrario	TUNIS Stefano	Contrario
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Contrario
MELONI Corrado	Contrario	USAI Cristina	Contrario

Votazione n. 2 – votazione articolo 2 al disegno di legge n. 79/A

Tipo votazione: Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

Titolo: Disegno di legge n. 79 Giunta Regionale "Ulteriore proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2025"

Presenti n. 52	Voti a favore n. 31	
Votanti n. 52	Voti contrari n. 21	
Non partecipano al voto n. 0	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 27	Esito	Approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Assente	MULA Francesco Paolo	Contrario
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Congedo	PERU Antonello	Contrario
CAU Salvatore	Congedo	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Contrario	PIGA Fausto	Contrario
CHESSA Giovanni	Contrario	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Contrario	PIRAS Ivan	Contrario
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Contrario
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Assente
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Contrario	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Contrario	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Contrario	TALANAS Giuseppe	Contrario
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Contrario
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Contrario	TRUZZU Paolo	Contrario
MASALA Maria Francesca	Contrario	TUNIS Stefano	Contrario
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Contrario	USAI Cristina	Contrario

Votazione n. 3 – votazione finale del disegno di legge n. 79/A

Tipo votazione: Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

Titolo: Disegno di legge n. 79 Giunta Regionale "Ulteriore proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2025",

Presenti n. 55		Voti a favore n. 31	
Votanti n. 55		Voti contrari n. 24	
Non partecipano al voto n. 0		Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 28		Esito	Approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Contrario	MULA Francesco Paolo	Contrario
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Congedo	PERU Antonello	Contrario
CAU Salvatore	Congedo	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Contrario	PIGA Fausto	Contrario
CHESSA Giovanni	Contrario	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Contrario	PIRAS Ivan	Contrario
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Contrario
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Contrario
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Contrario	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Contrario	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Contrario	TALANAS Giuseppe	Contrario
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Contrario
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Contrario	TRUZZU Paolo	Contrario
MASALA Maria Francesca	Contrario	TUNIS Stefano	Contrario
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Contrario
MELONI Corrado	Contrario	USAI Cristina	Contrario

Votazione n. 4 – votazione finale della proposta di legge n. 78/A

Tipo votazione: Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

Titolo: Proposta di legge N. 78/A Deriu – Mula – Orrù – Coccu – Truzzu – Sorgia – Ciusa – Porcu – Agus – Ticca – Peru – Pizzuto – Cocco Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2008, n. 6 recante “Legge quadro in materia di consorzi di bonifica”; delega ai consorzi di bonifica in materia di manutenzione dei compendi ittici della Sardegna.

Presenti n. 47		Voti a favore n. 47	
Votanti n. 47		Voti contrari n. 0	
Non partecipano al voto n. 0		Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 24		Esito	Approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Assente
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Congedo	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Congedo	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Assente
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Assente	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole